PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNIO 2019-22

I.C. G. Segantini - ASSO (Co)

Approvato

dal Collegio Docenti del 13 Dicembre 2018

e dal Consiglio d'Istituto del 14 Dicembre 2018

Aggiornato

dal Collegio Docenti del 28 Ottobre 2019

e dal Consiglio d'Istituto del 28 Ottobre 2019

Aggiornato

dal Collegio Docenti del 26 Ottobre 2020

e dal Consiglio d'Istituto del 28 Ottobre 2020

Aggiornato

dal Collegio Docenti del 2 Novembre 2021

e dal Consiglio d'Istituto del 3 Novembre 2021

INDICE SEZIONI PTOF 2019-2022

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2 Caratteristiche principali della scuola 1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali 1.4 Risorse professionali
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1 Priorità desunte dal RAV 2.2 Obiettivi formativi prioritari 2.3 Piano di miglioramento
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1 Programmazione curricolare 3.2 Insegnamenti e quadri orari 3.3 Iniziative di ampliamento curricolare 3.4 Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale 3.5 Valutazione degli apprendimenti 3.6 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
L'ORGANIZZAZIONE	4.1 Scelte organizzative e gestionali 4.2 Organizzazione Uffici - Rapporto con l'utenza 4.3 Piano di formazione del personale

ALLEGATI:

Allegato n. 1 - Curricolo verticale d'istituto (link esterno)

Allegato n. 2 - Rubriche livelli di apprendimento/voti: Primaria e Secondaria (link esterno)

Allegato n. 3 - Criteri per l'attribuzione della valutazione del comportamento

Allegato n. 4 - Criteri per la definizione del voto di ammissione all'Esame di Stato

Allegato n. 5 - PAI

Allegato n. 6 - Protocollo per l'inclusione alunni con disabilità

Allegato n. 7 - Protocollo per l'inclusione degli alunni con DSA

Allegato n. 8 - Protocollo per l'accoglienza degli alunni adottati e degli alunni fuori dalla famiglia di origine

Allegato n. 9 - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

Allegato n. 10 - Regolamento per la didattica digitale integrata

(link esterno)

Allegato n. 11 -Regolamento per lo svolgimento delle sedute

degli organi collegiali in modalità telematica (link esterno)

Allegato n. 12 -Regolamento scuole infanzia (link esterno)

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo "G. Segantini" di Asso (CO) è costituito dalle scuole della Valassina, comprendente i paesi di Asso, Barni, Caglio, Lasnigo, Magreglio, Rezzago, Sormano, Valbrona; di Canzo in Alta Brianza, e da un plesso del comune di Bellagio collocato in località Civenna. La morfologia del territorio e la tipologia degli agglomerati urbani è molto disomogenea: si passa da piccoli paesi di mezza montagna (Barni, Bellagio (loc. Civenna), Caglio, Lasnigo, Magreglio, Rezzago, Sormano) a grossi paesi del fondovalle (Asso, Canzo, Valbrona).

Dal punto di vista economico. L'area che viene così delineata è molto eterogenea sia dal punto di vista dei rispettivi contesti, sia dei bisogni del territorio. I paesi fanno tutti parte della Comunità Montana del Triangolo Lariano e dal punto di vista economico sono molto disomogenei fra loro: i paesi di mezza montagna non hanno risorse lavorative in loco se si eccettua qualche piccola attività commerciale e agricola; i paesi del fondovalle hanno sviluppata una rete di medie e piccole imprese industriali, commerciali, dei servizi e del turismo benché – negli ultimi anni – ci sia stato un depauperamento del territorio delle molteplici attività artigiane che lo hanno caratterizzato per decenni, a partire dal secondo dopoguerra.

L'antica vocazione agricola dei territori, specie nella parte di montagna, sopravvive ormai in pochissime aziende dedite all'allevamento di bestiame. L'area ha avuto sin dal secondo dopoguerra una vocazione turistica grazie alla bellezza e salubrità dei luoghi, poco lontano da Milano e dalla Brianza. Sono oggi in leggera crescita l'agriturismo e il B&B. Molto marcato è il fenomeno del pendolarismo, dai paesi dell'alta valle verso i paesi del fondovalle (Erba, Como, Lecco, Milano), dove si dirige il pendolarismo impiegatizio e del terziario avanzato. Il contesto socioeconomico di provenienza degli studenti è eterogeneo, con famiglie che hanno possibilità economiche tali da contribuire nell'organizzazione di attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa e altre che, a causa delle difficoltà economiche, non possono permettersi costi aggiuntivi.

Dal punto di vista urbanistico. I paesi dell'area pur avendo un piccolo centro storico, il più delle volte poco curato dal punto di vista della ristrutturazione architettonica e con poche attività commerciali, hanno dato spazio ad aree di insediamento residenziale.

Dal punto di vista demografico. La popolazione residente, al 1° gennaio 2018, nei paesi afferenti all'Istituto Comprensivo di Asso è di 18.176 unità, di cui 1170 sono stranieri (6,5%). Sebbene i comuni di montagna abbiano subito negli ultimi anni un decadimento, conseguente all'invecchiamento della popolazione e alla carenza delle offerte lavorative, sembra ora essere in atto una tendenza, seppur lieve, ad acquisire nuovi abitanti (specie giovani coppie) in seguito a un'immigrazione sia interna che esterna. La popolazione negli ultimi anni è aumentata in seguito all'arrivo di gruppi familiari di altre nazionalità, i cui figli sono generalmente ben inseriti nelle istituzioni scolastiche locali.

Nella scuola affluiscono studenti con cittadinanza non italiana nella percentuale del 18,6 % (180 su 964 a ottobre 2021): la maggior parte proviene dal Marocco, dal Senegal,dalla Romania, dall'Albania, dalla Tunisia. La scuola li accoglie valutando l'inserimento nella classe più idonea e fornendo loro strumenti utili per l'inclusione in tempi brevi e realizza percorsi di lingua italiana in orario scolastico e/o extrascolastico con fondi appositamente destinati e/o con volontari esterni. A volte le famiglie hanno problemi di integrazione a causa della diversità della lingua, della religione, della cultura e vivono chiuse nelle loro abitudini; soprattutto le madri, imparano con difficoltà l'italiano. Questo si ripercuote negativamente sugli alunni che si inseriscono in modo parziale; inoltre i bambini extracomunitari nati in Italia vengono spesso iscritti come anticipatari, ma non conoscono la lingua italiana perché non hanno frequentato la scuola materna.

Dal punto di vista culturale Rispetto al contesto culturale di provenienza degli studenti, si osserva un livello culturale medio delle famiglie, con l'assenza di analfabetismo. Nei comuni dell'Istituto Comprensivo sono presenti varie realtà associative di tipo religioso, politico, culturale, sportivo e del tempo libero. Inoltre, sono presenti sul territorio un asilo nido (Canzo) e due scuole dell'infanzia paritarie (Canzo e Bellagio località Civenna). Le Biblioteche comunali di Asso e Canzo fanno parte del sistema bibliotecario interprovinciale. A Canzo c'è un teatro comunale, mentre negli altri paesi i teatri esistenti sono di proprietà della parrocchia. Altri riferimenti formativi possono essere individuati negli oratori parrocchiali, nei corpi musicali (Caglio e Valbrona), nelle associazioni di volontariato (CRI di Asso, SOS di Canzo, Caritas di Asso), nei centri sportivi (palestre, bocciofila, atletica, calcio), nelle compagnie teatrali (Canzo e Valbrona), nei gruppi folcloristici (Sormano).

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Storia dell'Istituzione scolastica L'Istituto Comprensivo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado "G. Segantini" di Asso è nato dall'unione della Scuola Media di Canzo e del Circolo Didattico di Asso nell'A.S. 1998/1999. Nell'A.S. 2002/2003 si è unita la scuola dell'infanzia di Valbrona e nell'A.S. 2009/2010 la scuola dell'infanzia di Asso. Nell'A.S. 2011/2012 sono state costituite una sezione di scuola primaria e una sezione di scuola secondaria di primo grado interna al Presidio di Comunità Terapeutica(PCT) di Asso, che accoglie alunni disabili o con problematiche socio-familiari che vivono in comunità, con provenienze molto diversificate.
Ha come bacino d'utenza i comuni di Asso, Barni, Bellagio (località Civenna), Caglio, Canzo, Lasnigo, Magreglio, Rezzago, Sormano, Valbrona e comprende 4 plessi di Scuola dell'Infanzia, 5 plessi di scuola primaria, 2 plessi di scuola secondaria di primo grado, e la scuola interna del Presidio di Comunità Terapeutica (PCT) presente nel territorio di Asso e clinicamente afferente all'ASST Lariana (Azienda ospedaliera Sant'Anna di Como) Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'infanzia e adolescenza. Per garantire il diritto allo studio dei minori ospiti del Presidio è in essere da anni una collaborazione tra IC Asso e PCT.
Con tutti i suoi plessi, l'Istituto è dotato di 10 edifici scolastici, la maggior parte dei quali attrezzati di laboratori di informatica, di artistica, di musica, palestra, saloni mensa e spazi esterni. I pullman di linea collegano i vari paesi con la scuola secondaria di Asso, fra di loro e con i principali centri.

La sede centrale dell'Istituto si trova ad Asso, in via Rimembranze 17, e ospita , oltre a tutti e tre gli ordini di scuola ,gli uffici amministrativi. Il personale dell'Istituto è composto dal Dirigente Scolastico, da 114 docenti, dal Direttore dei S.G.A, da 5 addetti ai servizi amministrativi e da 20 collaboratori scolastici. Gli alunni iscritti nell'anno scolastico 2021-2022 sono 964, ripartiti come segue: scuola dell'infanzia: 153; scuola primaria: 506; scuola secondaria di primo grado: 305.

Istituto principale	I.C. *G. Segantini* - ASSO
Tipo Istituto	Istituto Comprensivo
Indirizzo	Viale Rimembranze,17 22033 ASSO
Codice meccanografico	COIC803003
Telefono	031672089
Fax	031681471
Mail istituzionale	COIC803003@istruzione.it
PEC	COIC803003@pec.istruzione.it
Sito web	https://www.scuoleasso.edu.it/

I PLESSI

Scuola dell'Infanzia

Nome Plesso	Scuola dell'infanzia di Asso
Tipologia scuola	Scuola infanzia
Codice meccanografico	COAA803043
Indirizzo	viale Rimembranze, 17 22033 Asso
Telefono	031670251
Email	infanzia.asso@scuoleasso.edu.it
Numero alunni as 2021-2022	54

Nome Plesso	Scuola dell'infanzia di Barni
Tipologia scuola	Scuola infanzia
Codice meccanografico	COAA80301X
Indirizzo	Via Provinciale 22030 Barni
Telefono	031965436
Email	infanzia.barni@scuoleasso.edu.it
Numero alunni as 2021-2022	26

Nome Plesso	Scuola dell'infanzia di Sormano
Tipologia scuola	Scuola infanzia
Codice meccanografico	COAA803021
Indirizzo	Via ai Campi 22030 Sormano
Telefono	031670043
Email	infanzia.sormano@scuoleasso.edu.it
Numero alunni as 2021-2022	21

Nome Plesso	Scuola dell'infanzia di Valbrona
Tipologia scuola	Scuola infanzia
Codice meccanografico	COAA803032
Indirizzo	Via Roncareggi,3 22039 Valbrona
Telefono	031661008
Email	infanzia.valbrona@scuoleasso.edu.it
Numero alunni as 2021-2022	51

Scuola primaria

Nome Plesso	*Antonio Brusa*
Tipologia scuola	Scuola primaria
Codice meccanografico	COEE80307B
Indirizzo	Viale Rimembranze,17 22033 Asso
Telefono	031 670795
Email	primaria.asso@scuoleasso.edu.it
Numero alunni as 2021-2022	142

Nome Plesso	*Guglielmo Pepe*
Tipologia scuola	Scuola primaria
Codice meccanografico	COEE803048
Indirizzo	Via Don Longoni, 2 20021 Bellagio
Telefono	031963420
Email	primaria.civenna@segantini-apps.net
Numero alunni as 2021-2022	74

Nome Plesso	*Guglielmo Marconi*
Tipologia scuola	Scuola primaria
Codice meccanografico	COEE803059
Indirizzo	Via Martiri della Libertà 22035 Canzo
Telefono	031681652
Email	primaria.canzo@scuoleasso.edu.it
Numero alunni as 2021-2022	158

Nome Plesso	*Enrico Toti*
Tipologia scuola	Scuola primaria
Codice meccanografico	COEE803026
Indirizzo	Via Trento Trieste, 14 22030 Sormano
Telefono	0316730568
Email	primaria.sormano@scuoleasso.edu.it
Numero alunni as 2021-2022	39

Nome Plesso	*Carlo Sala*
Tipologia scuola	Scuola primaria
Codice meccanografico	COEE803015
Indirizzo	Via De Amicis, 5 22039 Valbrona
Telefono	031660047
Email	primaria.valbrona@scuoleasso.edu.it
Numero alunni as 2021-2022	93

Scuola secondaria primo grado

Nome Plesso	*Giovanni Segantini*
Tipologia scuola	Secondaria di primo grado
Codice meccanografico	COMM803014
Indirizzo	Viale Rimembranze,17 22033 Asso
Telefono	031 67 20 89
Email	secondaria.asso@scuoleasso.edu.it
Numero alunni as 2021-2022	186

Nome Plesso	*Filippo Turati*
Tipologia scuola	Scuola secondaria primo grado
Codice meccanografico	COMM803025
Indirizzo	Via Segantini, 4 22035 Canzo
Telefono	031681794
Email	secondaria.canzo@scuoleasso.edu.it
Numero alunni as 2021-2022	119

1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Scuola Infanzia di Barni

AULE	n. 2
SERVIZI	mensa, scuolabus
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	2 COMPUTER DI CUI 1 PORTATILE, 2 STEREO, 2 TABLET, 1 LIM, 1 TELEVISIONE

Scuola Infanzia di Sormano

AULE	n. 2
LABORATORI	n. 1 aula polifunzionale per attività laboratoriali
BIBLIOTECHE	n. 1
SERVIZI	scuolabus
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	1 LIM, 2 PC portatili , 2 Tablet, 1 stampante

Scuola Infanzia di Valbrona

AULE	n. 3
LABORATORI	aula polifunzionale
SERVIZI	mensa, scuolabus, DAE, condizionatori (in due aule)
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 3 pc, n. 2 tablet, n.1 LIM, n. 1 bee bot, n. 1 stampante, n. 1 fotocopiatrice, n. 1 cassa audio (ingresso pc), WIFI
ALTRO	giardino

Scuola Infanzia di Asso

AULE	n. 4
STRUTTURE SPORTIVE	salone per attività motoria e psicomotricità
SERVIZI	mensa, scuolabus
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 2 computer, n. 1 stampante, 3 tablet, 1 LIM
ALTRO	giardino

SCUOLA PRIMARIA

Scuola Primaria di Asso

AULE	n. 7 al piano terra e n. 2 al 1° piano
LABORATORI	n. 1 informatica con collegamento a internet
BIBLIOTECHE	n. 1
STRUTTURE SPORTIVE	palestra condivisa con scuola secondaria
SERVIZI	mensa, scuolabus
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 7 LIM e n. 7 pc nelle aule, n. 10 pc (aula informatica). Dei 10 pc presenti in aula informatica, attualmente sono solo 2 funzionanti.

Scuola Primaria di Bellagio (località Civenna)

AULE	6 + infermeria, aula insegnanti e aula sostegno
BIBLIOTECHE	n. 1
STRUTTURE SPORTIVE	palestra con tribune
SERVIZI	scuolabus (Barni, Magreglio), mensa (posta esternamente al plesso)
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	LIM in tutte le aule con relativo pc portatile; 15 pc portatili per gli alunni; 5 webcam; rete wifi; stampanti multifunzionali

Scuola Primaria di Canzo

AULE	n. 8
LABORATORI	4: pittura, informatica, religione, inglese. Aula Magna con videoproiettore
STRUTTURE SPORTIVE	palestra, ampio giardino
SERVIZI	pre-scuola, piedibus e mensa. Su richiesta c'è la possibilità di organizzare il doposcuola
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	Lim in ogni classe e nei laboratori di religione e inglese

Scuola Primaria di Sormano

AULE	n. 4
LABORATORI	n. 1 Informatica con collegamento a internet
STRUTTURE SPORTIVE	palestra
SERVIZI	mensa, scuolabus
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	4 LIM e 10 PC

Scuola Primaria di Valbrona

AULE	n. 6
LABORATORI	n. 1 aula multimediale; n. 1 musica; n. 1 arte
STRUTTURE SPORTIVE	palestra
SERVIZI	mensa, scuolabus
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	N. 3 NOTEBOOK, N. 12 PC FISSI (AULA MULTIMEDIALE), N. 2 TABLET, IMPIANTO AUDIO VIDEO (SALONE), CASSA AUDIO (INGRESSO PC), WI FI, N. 7 LIM

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Scuola Secondaria I^ Asso

AULE	n. 9
LABORATORI	n. 3 (informatica – potenziamento – scienze/biblioteca)
BIBLIOTECHE	n. 1
STRUTTURE SPORTIVE	palestra condivisa con scuola primaria
SERVIZI	collegamento a internet in tutte le aule
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	20 postazioni pc in aula di informatica con collegamento a internet 10 LIM + 10 PC nelle aule 1 stampante 3D n. 2 pc con collegamento a internet, n. 1 stampante in aula docenti n. 1 pc e fotocopiatrice in portineria

Scuola

	Secondaria I^ Canzo
AULE	n. 6
LABORATORI	n. 1 scienze, n. 1 informatica
BIBLIOTECHE	n. 1
STRUTTURE SPORTIVE	palestra
SERVIZI	aula magna, infermeria
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI	n. 6 pc con Lim e collegamento internet nelle aule, n. 11 pc con collegamento internet, n. 1 stampante nel laboratorio di informatica, n. 2 pc con collegamento internet, n. 1 stampante in aula docenti, n. 1 pc e fotocopiatrice in portineria

PLESSO PCT

(spazi a disposizione della Scuola Interna PCT):

- Numero aule: n. 4 (due piano rialzato, due piano primo)
- Laboratori: n. 2 (n. 1 lab. arte, n.1 lab. informatica al momento sprovvisto di postazioni funzionanti)
- Strutture sportive: palestra, campo calcio e campo basket-pallavolo all'aperto
- Servizi: n. 2 bagni, uno per piano (con 4 wc ciascuno e un lavabo), n. 1 spazio relax (convertito in spazio covid), spazio ufficio (con postazione PC e stampante-fotocopiatrice (entrambi di proprietà del Presidio) ad uso esclusivo di docenti e personale Presidio
- Attrezzature multimediali: n. 1 PC a torre+tastiera collegato a n. 1 videoproiettore per visione film, presentazioni, ecc. (entrambi di proprietà della Scuola Interna PCT)

1.4 RISORSE PROFESSIONALI

I docenti

I **docenti** in servizio nell'a. S. 2021-22 sono 122, così ripartiti:

Ordine di scuola	Tipologia docenti	Docenti complessivi
SCUOLA INFANZIA	Docenti	17
	Docenti di sostegno	1
	Docenti IRC	1
SCUOLA PRIMARIA	Docenti	49
	Docenti di sostegno	13
	Docenti IRC	3
SCUOLA SECONDARIA I	Docenti	26
	Docenti di sostegno	9
	Docenti IRC	1
	Docenti Potenziamento	2

TITOLARITA' NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso		Posti
AA25	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria I grado (francese)	2
A001	Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado	2
A022	Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado	8
A030	Musica nella scuola secondaria di I grado	2
A028	Matematica e scienze	5
AB25	Lingua inglese e seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria I grado (inglese)	3
A060	Tecnologia nella scuola secondaria di I grado	2
A049	Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado	2

Il personale ATA

Il **personale ATA** titolare nell'a. S. 2021-22 è di 29 unità, così ripartite:

Organico ATA		Posti
AA	Assistente amministrativo	5
CS	Collaboratore scolastico	22
DSGA	Direttore dei servizi generali e amministrativi	1

2.1 PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

RAV è un acronimo che sta per *rapporto di autovalutazione*. Le scuole italiane, statali e paritarie, sono state chiamate a compilare il rapporto di autovalutazione, per la prima volta, nell'a.s. 2014-15 per disposizione della legge che ha introdotto nella scuola italiana il Sistema nazionale di valutazione (SNV).

Durante il processo che si conclude con la compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) le scuole effettuano un'analisi dei punti di forza e di debolezza riguardo agli esiti scolastici (valutazioni di fine anno e risultati delle prove standardizzate INVALSI) degli alunni e ai processi correlati a tali esiti: per esempio le scelte e le pratiche didattico-educative; le scelte e le pratiche inclusive per gli alunni con bisogni educativi speciali, la formazione dei docenti ecc. Sulla base di tale analisi, le scuole sono chiamate a identificare, nel RAV, due o tre priorità da realizzarsi nel triennio successivo per migliorare gli esiti, cioè gli apprendimenti. Le tappe e le azioni per raggiungere gli esiti sono descritte nel **Piano di miglioramento**. Al termine del triennio, la scuola dovrà rendicontare il percorso e i risultati raggiunti attraverso la **Rendicontazione sociale**.

Qual è, dunque, il rapporto tra RAV e PTOF? Il dirigente scolastico, sulla base dell'analisi compiuta nel RAV emana attraverso, un documento, degli **indirizzi** al Collegio dei docenti, che deve, su tale base, elaborare il PTOF. Pertanto, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa diventa uno strumento di programmazione per il triennio successivo. Va precisato che in prima applicazione, per disposizione ministeriale, il percorso da triennale è diventato quadriennale, pertanto la prima rendicontazione sociale sarà fatta, dalle scuole italiane, a dicembre 2019; inoltre è stato concesso alle scuole di adeguare il RAV più volte. IL RAV visionabile alla data di elaborazione del PTOF, dicembre 2018, nello spazio predisposto dal MIUR **Scuola in Chiaro**, è la **versione dell'as 2017-18,** riferita pertanto al primo quadriennio. A questo link si troveranno, quando sarà pubblicato, il nuovo RAV 2019-2022 e i successivi eventuali aggiornamenti periodici.

Le Priorità e relativi Traguardi di seguito enunciati sono riferiti al Rapporto di Autovalutazione 2019-2022, allineato al PTOF 2019-22, non ancora pubblicato alla data di approvazione del PTOF.

	Descrizione priorità	Traguardi
Priorità n. 1	Migliorare i risultati delle prove standardizzate, e classi terze SSI^	La percentuale di alunni distribuiti ai livelli 1 e 2 rispetto ai risultati del 2018 deve diminuire di almeno 5 punti
Priorità n. 2	Diminuire, nella scuola secondaria di 1^ grado, i comportamenti scorretti degli alunni nei confronti delle regole di civile convivenza, dei pari degli adulti, dell'ambiente scolastico	Il numero dei richiami e sanzioni per comportamenti scorretti degli alunni deve essere dimezzato

2.2 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Sono obiettivi prioritari da realizzarsi nel triennio 2019-2022:

- Il potenziamento della vocazione inclusiva della scuola, realizzando il successo formativo e l'incremento degli apprendimenti degli alunni con bisogni educativi speciali, in particolare

  - ☐ realizzando una sempre più efficace inclusione degli alunni con disabilità garantendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno
  - ☐ consentendo, attraverso la didattica personalizzata, agli alunni con DSA un apprendimento progressivo coerente con le capacità cognitive certificate
  - ☐ migliorando il successo formativo degli alunni stranieri, anche di seconda generazione
  - ☐ rispondendo ai differenti bisogni di apprendimento di tutti gli alunni, personalizzando le proposte educative anche di alunni più motivati

- La messa in atto di una più organica, consapevole ed efficace didattica delle competenze chiave di cittadinanza, con particolare attenzione al comportamento responsabile degli alunni e al rispetto delle regole.

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Priorità n. 1

Percorso di miglioramento: Implementazione di un curricolo verticale di grammatica e comprensione del testo

Per migliorare i risultati delle prove standardizzate in classe quinta primaria e terza secondaria, in italiano, si intende costruire un percorso triennale di ricerca e sperimentazione didattica finalizzato a implementare un curricolo verticale di grammatica e comprensione del testo, sperimentando le potenzialità inclusive.

Area di progetto: Curricolo progettazione valutazione	Obiettivo di processo *Elaborazione di un curricolo verticale di grammatica/ comprensione del testo* Attività - analisi dei risultati INVALSI, per trarne indicazioni didattiche sulle due tematiche (1° anno) - scelta ed elaborazione del "modello" di curricolo (1° anno) - sperimentazione e valutazione (2 °anno) - implementazione (3° anno)
Area di progetto: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Obiettivo di processo *Costituzione di un gruppo di progetto e ricerca-azione* Attività - formazione interna sulle tematiche della grammatica valenziale/ comprensione del testo - formazione con esperto sulle classi (1° anno) - ricerca - azione con supervisione esterno alla sperimentazione sul campo
Area di progetto: Inclusione e	Obiettivo di processo *Utilizzo nella didattica di strategie didattiche, finalizzate alla differenziazione didattica, come strumento inclusivo* Attività - formazione e autoformazione - sperimentazione e valutazione - diffusione delle pratiche

LE SCELTE

differenziazione	

Priorità n. 2

Percorso di miglioramento: diminuire il numero dei comportamenti scorretti

Il percorso mira a diminuire il numero dei richiami disciplinari a carico degli alunni relativi a comportamenti scorretti, in ambito scolastico, nei confronti dei pari, degli adulti, dell'ambiente scolastico e delle regole di convivenza. La riduzione del numero dei richiami dovrà derivare da un duplice cambiamento interdipendente: il miglioramento dei comportamenti degli alunni e un cambiamento della professionalità docente che comporti il superamento della prassi educativa, al momento prevalentemente sanzionatoria, a favore di un'integrazione tra una coerente cornice di regole, e quindi anche sanzioni, e pratiche educative di promozione attiva di comportamenti "competenti" (competenze di cittadinanza, sociali e civiche).

Area di progetto: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Obiettivo di processo *Formazione docenti sul modello della giustizia riparativa applicato ai contesti educativi* Attività - Costruzione del gruppo di lavoro sotto la guida di un consulente esterno (2° anno) - Disseminazione (3° anno)
Area di progetto: Ambiente di apprendimento	Obiettivo di processo *Armonizzazione dei documenti che riguardano le competenze di cittadinanza, sociali e civiche* Attività -Revisione documenti (criteri valutazione del comportamento, patto di corresponsabilità, regolamento disciplinare) (1° anno) -Applicazione coerente del regolamento disciplinare (2°-3° anno)

Piano di miglioramento 2019-2020

Questo documento viene redatto partendo dalle indicazioni contenute nel PTOF e dall'analisi effettuata nel RAV dell'istituto.

SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

	OBIETTIVO DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITA' (1-5)	IMPATTO (1-5)	PRODOTTO
1	Elaborazione di un curricolo verticale di grammatica / comprensione del testo	5	5	25
2	Utilizzo nella didattica di strategie didattiche, finalizzate alla differenziazione didattica, come strumento inclusivo	4	4	16
3	Costituzione di un gruppo di progetto e ricerca-azione	5	3	15
4	Armonizzazione dei documenti che riguardano le competenze di cittadinanza, sociali e civiche	5	5	25
5	Formazione docenti sul modello della giustizia riparativa applicato ai contesti educativi	2	3	6

Per valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è stata compiuta una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza. La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità valuta le reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.
Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo 2= poco 3= abbastanza 4= molto 5= del tutto. Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Alla luce di queste valutazioni, è stato possibile attribuire il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese.

RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Elaborazione di un curricolo verticale di grammatica/ comprensione del testo	Miglioramento dei risultati delle prove Invalsi, soprattutto nei livelli più bassi	Risultati delle prove Invalsi	Analisi dei risultati delle prove Invalsi di italiano
2	Utilizzo nella didattica di strategie didattiche, finalizzate alla differenziazione didattica, come strumento inclusivo	Riduzione dell'insuccesso scolastico per gli alunni provenienti da paesi di diversa cultura, con disabilità, BES o DSA	Monitoraggio / Registrazione degli esiti	Valutazioni intermedie e periodiche
3	Costituzione di un gruppo di progetto e ricerca-azione	Costituzione di un gruppo misto di docenti di primaria e secondaria (max 15)	Monitoraggio degli incontri e delle presenze	Elenco incontri effettuati con firme di presenza
4	Armonizzazione dei documenti che riguardano le competenze di cittadinanza, sociali e civiche	Maggior trasparenza nel processo di valutazione del comportamento	Monitoraggio dei documenti prodotti	Esiti finali (voti di comportamento)
5	Formazione docenti sul modello della giustizia riparativa applicato ai contesti educativi	Costituzione di un gruppo di lavoro sotto la guida di un Consulent e esterno	Monitoraggio delle presenze Questionario di gradimento	Documentazione delle iscrizioni al corso Documentazione prodotta

DESCRIZIONE DELL'IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Impegno docenti/attività
1	Elaborazione di un curricolo verticale di grammatica / comprensione del testo	- analisi dei risultati INVALSI (2 ore) - scelta ed elaborazione del "modello" di curricolo (8 ore) - sperimentazione e valutazione (tutto l'anno) - implementazione (tutto l'anno)
2	Utilizzo nella didattica di strategie didattiche, finalizzate alla differenziazione didattica, come strumento inclusivo	- corso di aggiornamento (dislessia amica - 50 ore) ed autoformazione - sperimentazione e valutazione (tutto l'anno) - diffusione delle pratiche (tutto l'anno)
3	Costituzione di un gruppo di progetto e ricerca-azione	- 4 ore in autoformazione, solo per 15 docenti - corso di aggiornamento con docente esterno (Morgese - 10 ore) per tutti i docenti di italiano dell'istituto - corso di aggiornamento con docente esterno (Sabatini - 4 ore) per tutti i docenti di italiano dell'istituto - ricerca -azione con supervisione esterno alla sperimentazione sul campo (tutto l'anno)
4	Armonizzazione dei documenti che riguardano le competenze di cittadinanza, sociali e civiche	- revisione dei documenti (6 ore per i docenti che compongono la commissione di valutazione) - applicazione coerente del regolamento disciplinare da parte di tutti i docenti (tutto l'anno)
5	Formazione docenti sul modello della giustizia riparativa applicato ai contesti educativi	- frequenza al corso di formazione - disseminazione

TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ E MONITORAGGIO DELLE STESSE

Nella tabella sono inserite le attività così come sono state pianificate. Il monitoraggio verrà effettuato a inizio dell'anno scolastico successivo mediante i colori indicati in legenda.

Legenda:

X: indica il periodo in cui si svolgerà l'attività

X: attività svolta e conclusa secondo gli obiettivi previsti

X: attività in corso

X: attività non svolta o che non ha raggiunto gli obiettivi previsti

Attività	Pianificazione delle attività A.S. 2021-22									
	sett	ott	nov	dic	genn	febb	marzo	aprile	mag	giu
Analisi dei risultati INVALSI (2 ore)					X					
Curricolo verticale: scelta ed elaborazione del "modello" di curricolo (8 ore)		X								
Gruppo di lavoro - 4 ore in autoformazione sulla grammatica valenziale										
Corso di aggiornamento con docente esterno (Morgese - 10 ore										
Corso di aggiornamento con docente esterno (Sabatini - 4 ore)										
Corso di aggiornamento (dislessia amica - 50 ore)										
Revisione dei documenti: 6 ore per i docenti che compongono la commissione di valutazione										

3.1 PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE

Il Curricolo d'Istituto. La realizzazione del curricolo, inteso come espressione di autonomia e flessibilità delle scuole, rappresenta il cuore del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
L'Istituto Comprensivo di Asso ha elaborato nell'anno 2013 un curricolo verticale di istituto, condividendo prima i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento fissati a livello nazionale. Nell'anno scolastico 2021-2022 la Scuola Primaria ha rivisto il curricolo per quest'ordine di scuola, integrandolo nel PTOF.

I contenuti e le attività delle diverse discipline hanno, da una parte, una successione verticale, perché rispondono innanzitutto alle caratteristiche di apprendimento delle diverse età degli alunni - sono infatti graduati nella quantità e nella complessità-; dall'altra, trovano corrispondenza rispetto al traguardo per lo sviluppo delle competenze che intendono raggiungere.

Il Curricolo verticale d'istituto è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed è reperibile tramite il link esterno: Curricolo verticale d'istituto

Per supportare i docenti nell'applicazione condivisa del curricolo d'istituto e per garantire a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo una preparazione omogenea ed eque condizioni formative, sono istituite prove strutturate per classi parallele.

Al fine di raggiungere gli obiettivi formativi e didattici previsti, a seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici (si veda specifico Regolamento DDI).

Le scuole dell'infanzia dell'istituto hanno steso "Il regolamento delle scuole dell'infanzia" che disciplina i rapporti scuola-famiglia, approvato dal collegio docenti e dal consiglio d'istituto (Regolamento infanzia).

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

SCUOLA INFANZIA

COAA80301X	**SCUOLA INFANZIA DI BARNI**
40 ORE SETTIMANALI	lunedì – venerdì 8.00-16.00
COAA803021	**SCUOLA INFANZIA DI SORMANO**
40 ORE SETTIMANALI	lunedì – venerdì 8.00-16.00
COAA803032	**SCUOLA INFANZIA DI VALBRONA**
40 ORE SETTIMANALI	lunedì – venerdì 8.00-16.00
COAA803043	**SCUOLA INFANZIA DI ASSO**
40 ORE SETTIMANALI	lunedì – venerdì 8.00-16.00

SCUOLA PRIMARIA

COEE803015	**SCUOLA PRIMARIA *C. SALA* - VALBRONA**
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – giovedì: 8.15-12.45; 14.15-16.15
	venerdì: 8.15-12.15
COEE803026	**SCUOLA PRIMARIA *E. TOTI* - SORMANO**
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – giovedì: 8.30-13.00; 14.00 16.00
	venerdì: 8.30-12.30
COEE803048	**SCUOLA PRIMARIA *G.PEPE* - BELLAGIO (loc. Civenna)**
28 ORE SETTIMANALI	lunedì – giovedì 8.30-12.30; 13.30- 15.30
	venerdì: 8.30-12.30
COEE803059	**SCUOLA PRIMARIA *G. MARCONI* - CANZO**
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – giovedì: 8.30-13.00; 14.00-16.30
	venerdì: 8.30-12.30
COEE80307B	**SCUOLA PRIMARIA *A. BRUSA* - ASSO**
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – giovedì: 8.30-13.00; 14.00-16.00
	venerdì: 8.30-12.30

QUADRI ORARI SCUOLE PRIMARIE

SP Asso, Canzo, Valbrona: ore 30 settimanali

	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	9	8	8	8	8
Matematica	6	6	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Musica	2	2	1	1	1
Arte e Immagine	2	2	2	2	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2

La pausa mensa è di 1 h nella SP Asso e SP Canzo, di 1,5 h alla SP Valbrona

SP Bellagio (località Civenna) ore 28 settimanali

	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	6	6	6	6	6
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Musica	2	2	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Religione cattolica	2	2	2	2	2

La pausa mensa è di 1 h nella SP Bellagio (località Civenna)

SP Sormano: 30 ore settimanali

	classe I	Pluriclasse II/III Pluriclasse IV / V
Italiano	9	8
Matematica	6	6
Inglese	2	3
Storia	2	2
Geografia	2	2
Scienze	1	1
Tecnologia	1	1
Educazione fisica	2	2
Musica	1	2
Arte e Immagine	2	2
Religione cattolica	2	2

La pausa mensa è di 1h nella SP Sormano

SCUOLA SECONDARIA I^ GRADO

COMM803014	SCUOLA SECONDARIA I^ G. SEGANTINI-ASSO	
30 ORE SETTIMANALI:	lunedì – sabato: 8.05-13.05	3^C
	lunedì- venerdì: 8.05-14.05	tutte le altre classi
COMM803025	SCUOLA SECONDARIA I^ F. TURATI	
30 ORE SETTIMANALI	lunedì – sabato: 8.00-13.00	3^F
	lunedì- venerdì: 8.00-14.00	tutte le altre classi

QUADRO ORARIO - TEMPO ORDINARIO

DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI	ORE ANNUALI
Italiano, Storia, Geografia	9+1	330
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Francese	2	66
Arte e immagine	2	66
Educazione fisica	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33

3.3 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Finalità prioritaria della nostra scuola è creare un ambiente di apprendimento accogliente e sereno, che offra buone competenze di base, individuando anche percorsi per ampliare l'offerta formativa e favorire il benessere e il successo scolastico degli allievi.
Per conseguire questo fine, l'Istituto mette in atto una serie di attività che vanno ad ampliare l'offerta formativa della scuola in coerenza con i bisogni dell'utenza, gli obiettivi generali della scuola e il Curricolo di Istituto.
Lo scopo è quello di potenziare dimensioni e aree specifiche dell'apprendimento, dell'inclusione, della partecipazione e della cittadinanza attiva, ma anche di contrastare la dispersione scolastica.

Fra le varie attività si segnalano:

- ☐ Partecipazione al progetto **Erasmus plus** in funzione dell'apprendimento delle lingue e dello scambio culturale tra studenti (concluso nell'a. s. 2020/2021)
- ☐ Potenziamento della lingua inglese con la presenza settimanale dell'insegnante di **madrelingua** in classe a partire dalla seconda media
- ☐ Corso di lingua inglese in funzione della **Certificazione Trinity College London**
- ☐ Confronto con altre realtà culturali e scolastiche attraverso l'esperienza dello **scambio culturale** con il **College mixte di Saint-Péray**
- ☐ Il progetto **Orientamento**, grazie al quale gli alunni sin dalle classi prime della secondaria sono accompagnati dai docenti di lettere a riflettere sulle proprie abilità, interessi, attitudini, aspirazioni personali. In classe terza, sono aiutati a vagliare l'offerta formativa della scuola superiore e partecipano a stage orientativi presso alcuni Istituti di Scuola Secondaria di II° del territorio, scelti secondo i loro interessi, anche in orario extracurricolare; sono indirizzati a partecipare agli open day del territorio.

Le iniziative di ampliamento curricolare sono espresse anche altri progetti specifici, generalmente di durata annuale, che coinvolgono tutti e tre gli ordini di scuola dell'Istituto e possono essere riferiti ad una singola classe, ad un insieme di classi, ad un gruppo di alunni provenienti da classi diverse o a tutto il plesso.
Con questa progettazione, diversificata in svariate proposte, si intende potenziare nel suo complesso l'offerta formativa e rispondere ai bisogni educativi e didattici che emergono durante il percorso scolastico, con la predisposizione di occasioni di apprendimento stimolanti e strutturando condizioni organizzative basate sulla collaborazione per favorire l'inclusione di tutti i soggetti coinvolti.
I diversi progetti, privilegiando la dimensione laboratoriale, riescono ad accrescere l'interazione della scuola con le famiglie e con la comunità locale, ad affrontare tematiche trasversali alla didattica delle singole discipline, ad attivare competenze, a favorire la cooperazione, a stimolare l'interesse, a costruire un clima relazionale positivo.

Per approfondire alcuni particolari aspetti della cultura o per vivere esperienze che riescano ad essere significative, si prevede a volte il coinvolgimento di esperti esterni con specifiche competenze.

L'attività progettuale di tutto l'Istituto può essere descritta secondo sei diverse aree tematiche, caratterizzate da specifiche finalità:

Competenze sociali-civiche:

- ☐ conoscere il territorio in cui si vive, approfondire aspetti della cultura locale, delle tradizioni
- ☐ mantenere viva la memoria storica
- ☐ sviluppare la capacità di atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente
- ☐ arricchire di esperienze e di conoscenze lo sviluppo del senso di responsabilità

Inclusione:

- ☐ vivere esperienze che favoriscono il contatto con valori quali la solidarietà, il rispetto, il senso di appartenenza
- ☐ sviluppare interesse per culture diverse
- ☐ fare esperienza di cooperazione, stimolare una maggiore conoscenza e spirito di accoglienza nel rispetto delle reciproche differenze

Continuità:

- ☐ accompagnare gli alunni nel delicato passaggio tra i diversi ordini di scuola
- ☐ creare un ambiente sereno e socializzante che metta gli alunni nelle condizioni ideali per iniziare la futura esperienza scolastica

Lingue:

- ☐ sviluppare le capacità di comprensione, espressione e comunicazione
- ☐ diffondere una migliore conoscenza di realtà civili, sociali e costumi diversi
- ☐ conseguire competenze concrete sul piano dell'uso comunicativo adeguate al livello di età degli allievi
- ☐ utilizzare la lingua come veicolo nella comunicazione internazionale e nelle tecnologie informatiche

Competenze scientifiche e tecnologiche:

- ☐ predisporre condizioni perché si attivino relazioni e competenze anche complesse
- ☐ rendere maggiormente significativi ed approfonditi alcuni apprendimenti
- ☐ stimolare lo sviluppo di processi di pensiero importanti per la costruzione delle conoscenze
- ☐ saper utilizzare le tecnologie come ausilio della progettazione

Educazione alle arti e allo sport:

- ☐ entrare in contatto con diverse forme artistiche
- ☐ conoscere aspetti dell'arte (figurativa, letteraria, musicale…)
- ☐ sviluppare il gusto e la capacità di apprezzare il bello
- ☐ utilizzare mezzi comunicativi stimolanti
- ☐ sperimentare diverse modalità espressive
- ☐ arricchire la capacità immaginativa e stimolare la creatività

- ☐ potenziare le competenze motorie
- ☐ favorire l'integrazione sociale attraverso l'interiorizzazione delle regole
- ☐ motivare alla solidarietà
- ☐ sviluppare il senso critico

Negli ultimi anni la progettualità dell'Istituto è stata condizionata dalla pandemia.

Viaggi d'istruzione, uscite didattiche, Giornate bianche, azzurre, verdi.

L'Istituto Comprensivo di Asso considera le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione opportunità di apprendimento ed esperienze di socializzazione che integrano l'offerta formativa e il percorso di crescita culturale e educativa degli alunni.

In generale, se le condizioni sanitarie lo permettono, per tutti e tre gli ordini di scuola sono previste uscite didattiche giornaliere; per le classi della scuola primaria e la scuola secondaria e viaggi d'istruzione.

Il Regolamento d'Istituto sulle uscite didattiche e i viaggi d'Istruzione definisce i criteri per la programmazione di queste attività e l'iter procedurale organizzativo.

Le **Giornate bianche, azzurre, verdi** sono dei soggiorni di più giorni, organizzati a livello d'istituto, che coinvolgono alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria, e prime, seconde e terze della scuola secondaria di I^.

Sono a carattere sportivo-naturalistico e si distinguono tra soggiorni sulla neve (giornate bianche); giornate dedicate al rafting sui fiumi (giornate azzurre) e giornate naturalistiche (giornate verdi).

I progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa sono approvati all'inizio dell'anno scolastico di riferimento e allegati al PTOF, consultabili sul sito istituzionale

3.4 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Lo stato dell'arte. Rispetto all'uso delle tecnologie digitali per l'educazione nella scuola un gruppo di docenti innovatori sperimenta e attua significative esperienze didattiche innovative il cui uso va via via ampliandosi tra i docenti grazie a attività formative interne.

Si segnalano, tra le esperienze più significative,

- ☐ l'uso, a partire dal 2011, di Blog per la didattica gestiti dal docenti, Blog Giornalismo, Di tutto un po' , Blog inclusione, e Blog intercultura
- ☐ l'utilizzo diffuso degli applicativi della Suite **Google Apps for Education**, denominata **Segantini Apps**, con cui sono state messe in atto anche esperienze didattica di scrittura collaborativa (scuola primaria di Civenna)
- ☐ i Laboratori di **Social reading** utilizzando il metodo Twletteratura (Twitter) per educare gli alunni alla pratica della lettura, insegnare le regole della scrittura sintetica (Twitter) e educarli all'uso consapevole delle reti sociali online
- ☐ lo svolgimento di attività didattiche finalizzate allo sviluppo del p**ensiero logico computazionale (coding)** e la **robotica educativa** (progetto Eureka - Unindustria e Federmeccanica as 2017-18, progetto Coding Evolution: Ozobot as 2018-19 nella scuola primaria di Civenna)
- ☐ l'utilizzo con i gruppi classe uso della piattaforma E-Twinning, attraverso la quale i gruppi classe delle scuole secondarie dapprima di Asso, già dal 2016, dal 2018 anche di Canzo, interagiscono con classi di altre scuole europee, sviluppando competenze comunicative (uso della lingua inglese) e sociali (collaborative) fino all'a.s. 2020/2021.

Attività previste in relazione al PNSD nel triennio 2019-22 Secondo le previsioni della L.107/2015 l'Istituto Comprensivo ha pianificato un percorso di attuazione del PNSD, pubblicato dal MIUR con D. M. n. 851 del 27 ottobre 2015, riportato nella tabella sottostante, che riprende lo schema per ambiti di lavoro secondo cui è strutturato il PNSD stesso. La pianificazione ha preso avvio da una ricognizione

- della dotazione attuale in termini di infrastrutture (reti per accesso e connettività) e strumenti
- della diffusione tra i docenti di metodologie didattiche innovative e di metodologie innovative che si avvalgono della tecnologia per realizzare l'inclusione e lo sviluppo di competenze trasversali negli alunni
- dei bisogni formativi dei docenti.

L'OFFERTA

ATTIVITA'	a.s. 2019-20	a.s. 2020-21	a.s. 2021-22
STRUMENTI			
☐ **Accesso**	Scuola interna PCT, Scuole dell'infanzia (mobile router LTE 4G)		
☐ **Connettività**	WIFI SS I Asso		
☐ **Spazi e ambienti per l'apprendimento**			
Aule aumentate dalla tecnologia	Scuole primarie: progressiva dotazione di LIM alle aule sprovviste Tutti i plessi: aumento dotazione notebook		
Spazi alternativi per la didattica	Allestimento di uno spazio alternativo per la didattica, a partire dalle scuole secondarie - Mettere a disposizione della comunità risorse didattiche gratuite in modalità telematica (podcast, audio video, video e-book)		
☐ **Digitalizzazion amministrativa**			
Segreteria digitale	Progressivo incremento della dematerializzazione. Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema, con gli assistenti Tecnici e con il team dell'A.D. - Utilizzo del cloud d'Istituto per favorire la condivisione e la comunicazione tra i membri della comunità scolastica - Relativa formazione ed implementazione		
Registro elettronico	Progressivo ampliamento degli strumenti comunicazione scuola famiglia		
COMPETENZE DIGITALI			
☐ **Competenze digitali**			
Pensiero logico computazionale primaria	Attivazione progetti nei plessi scuola primaria e secondaria		
Competenze digitali e *Digital Information Literacy*	- Attivazione curricolo SSII - Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa - Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative		
FORMAZIONE			
☐ **Formazione del personale**	- Attività formativa per livellamento competenze iniziali, docenti *low skilled* (da replicare) - Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università		

L'OFFERTA

	Formazioni a tema per "docenti innovatori" su *Coding,* pensiero logico computazionale, robotica educativa

3.5 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 62, rispetto al DPR n. 122 del 22 giugno 2009, sottolinea fin dal primo articolo la funzione formativa e educativa della valutazione la quale ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ma ne documenta anche lo sviluppo dell'identità personale.

In particolare, nel comma 3 dell'articolo 1 la valutazione del comportamento viene esplicitamente riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Pertanto, negli aspetti del comportamento da osservare non possono più rientrare soltanto i comportamenti scolastici (interesse, impegno, rispetto delle regole scolastiche), ma devono essere considerati tutti quegli aspetti che consentono di ritenere una persona autonoma e responsabile, e cioè la capacità di assumere iniziative, chiedere aiuto, collaborare, affrontare e risolvere problemi. Quindi la scuola inizia a valutare l'alunno nella sua complessità e interezza che va oltre i confini dell'ambiente scolastico.

Il d. l. n. 62 afferma poi che la valutazione deve essere coerente con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e deve essere effettuata dai docenti in conformità con i criteri generali stabiliti dagli organi collegiali. Ciò significa che ciascun docente valutando deve aver ben presente le scelte collegiali e gli orientamenti nazionali: la valutazione, pertanto, non può essere un processo individuale, bensì collegiale e intersoggettivo.

Nell'articolo 2 viene confermata la modalità di valutazione intermedia e finale degli apprendimenti mediante, però, "votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento". Questa precisazione, non marginale, richiede implicitamente - e in maniera esplicita con la nota ministeriale n. 1865 del 10 ottobre 2017 - ai Collegi dei Docenti di formulare per ogni disciplina delle rubriche che illustrino le conoscenze, le abilità e le competenze sottese ai vari giudizi numerici.

I voti attribuiti all'alunno per ogni disciplina in sede di valutazione periodica e finale, inoltre, devono essere accompagnati da un giudizio sullo sviluppo globale degli apprendimenti raggiunto.

Valutazione del profitto, valutazione del comportamento e descrizione del processo globale, quindi, concorrono a fornire elementi per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione.

Negli articoli 3 e 6 dello stesso decreto legislativo viene regolamentata l'ammissione alla classe successiva: nella scuola primaria - come già in passato - i docenti della classe possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione in coerenza con i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti; nella scuola secondaria di primo grado la non ammissione può essere ora deliberata solo con adeguata motivazione, secondo criteri di non ammissione individuati dal Collegio dei Docenti.

Alla luce di queste novità normative il nostro istituto ha definito a partire dallo scorso anno rubriche per la valutazione del profitto, del comportamento, dello sviluppo globale e criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato.

Valutazione degli apprendimenti

Nella scuola primaria, nella valutazione periodica e finale, i diversi livelli sono espressi con un giudizio descrittivo, alla luce delle disposizioni del decreto-legge n° 22 dell'8 aprile 2020, convertito in legge, n° 41 del 6 giugno 2020, in seguito emendata (articolo 1 comma 6 bis) e disciplinato dall'ordinanza 172 del 4 dicembre 2020.
I criteri per l'attribuzione dei giudizi, parte integrante del PTOF e ad esso allegate, possono essere consultate al seguente link esterno:

Nella scuola secondaria, per valutare gli apprendimenti sono state elaborate delle rubriche per disciplina.
Ai diversi livelli in cui si articola la valutazione corrispondono descrittori degli apprendimenti che riprendono i Traguardi per lo sviluppo delle competenze delle Indicazioni Nazionali 2012, dove il concetto di profitto integra aspetti di competenza con conoscenze e abilità. I diversi livelli sono espressi dal voto in decimi.

Le rubriche, parte integrante del PTOF e ad esso allegate, possono essere consultate ai seguenti link esterni: **Rubriche Scuola Primaria**; **Rubriche Scuola Secondaria di primo grado** (**Allegato n. 2**).

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento nel nostro istituto viene espressa con un giudizio sintetico (sufficiente, buono, distinto, ottimo) e ha come riferimento le competenze di cittadinanza, in particolare "Imparare a imparare", "Competenze sociali e civiche" e "Spirito di iniziativa e imprenditorialità".
I criteri per l'attribuzione della valutazione del comportamento**,** distinti per scuola primaria e secondaria, sono allegati **(Allegato n.3).**

Valutazione dello sviluppo globale

La valutazione intermedia e finale viene accompagnata da un **giudizio globale**, in forma narrativa, sul livello complessivo di sviluppo degli apprendimenti, con riferimento ai progressi nello sviluppo personale, culturale e sociale Il giudizio globale, quindi, attesta come progressivamente le competenze, in particolare quelle metodologiche e sociali, evolvono nel tempo e rappresenta un valido elemento di informazione per la redazione della certificazione delle competenze.

Voto di ammissione all'Esame di Stato

La formulazione del voto di ammissione non risulta dalla media dei voti di profitto, ma tiene conto dell'andamento generale degli apprendimenti dell'alunno nel corso del triennio considerando i progressi evidenziati nell'ultimo anno. I **criteri per determinare il voto di ammissione** sono allegati al PTOF e ne fanno parte integrante (Allegato n. 4).

Accertamento della validità dell'anno scolastico per gli alunni frequentanti la scuola secondaria di primo grado

"Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno." (D.Lvo 62/2017, art.5, comma 1)

L'IC Segantini - Asso ha stabilito, con delibera del collegio dei docenti, le seguenti **deroghe al suddetto limite**, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione:

- deroga ad alunni stranieri iscritti ad anno scolastico iniziato
- deroga per documentati problemi di salute
- deroga per comprovati problemi personali e familiari
- deroga per piani educativi personalizzati con riduzione oraria
- deroga per gare sportive agonistiche documentate dalla federazione o dalla società sportiva
- deroga per adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

Criterio di non ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado e all'esame conclusivo del primo ciclo

L'alunno/a, al termine dell'anno scolastico, presenta una parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in molte discipline, a conclusione di un anno scolastico in cui gli esiti di apprendimento sono stati prevalentemente negativi nonostante le specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento attivati nel corso dell'anno; i livelli di apprendimento raggiunti escludono la possibilità che l'alunno affronti con successo i compiti di apprendimento previsti nel successivo anno di corso/all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Criteri di non ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

Lo studente non viene ammesso alla classe successiva, con decisione assunta dal consiglio di classe all'unanimità, se, nonostante le numerose specifiche strategie di intervento adottate dalla scuola (attività di recupero/potenziamento, progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri ecc.) si presentano i seguenti casi:

- Carenze negli apprendimenti gravi, diffuse e perduranti nell'anno scolastico, tali da non poter essere recuperate realisticamente nel medio periodo durante l'anno successivo a seguito dei previsti interventi di miglioramento da adottarsi

- Valutazione positiva dei vantaggi che l'alunno deriverebbe dalla non ammissione e conseguente ripetenza dell'anno scolastico in un nuovo gruppo classe contemperando attentamente gli aspetti relativi all'apprendimento con quelli relativi allo sviluppo personale complessivo dell'alunno e la loro interazione

- Evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe futura di accoglienza

- Alunni NAI, inseriti nell'ultima fase dell'anno scolastico, che evidenziano una mancata progressione nell'acquisizione delle abilità linguistiche di base, nonostante l'attivazione degli interventi di alfabetizzazione

La valutazione nella Scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia per valutare le **competenze** degli alunni al termine del terzo anno sono adottati i seguenti criteri:

LIVELLO BASE	Il bambino svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali.
LIVELLO INTERMEDIO	Il bambino svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
LIVELLO AVANZATO	Il bambino svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità.

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione.

La valutazione delle **competenze relazionali**, di livello base, intermedio ed elevato, viene effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- ☐ Avverte gli stati d'animo propri e altrui
- ☐ Sa chiedere aiuto quando occorre
- ☐ Interagisce con le cose, l'ambiente e le persone
- ☐ Percepisce le relazioni e i cambiamenti
- ☐ Condivide esperienze e giochi
- ☐ Affronta gradualmente i conflitti
- ☐ Riconosce le regole del comportamento
- ☐ Coglie diversi punti di vista
- ☐ Riflette e negozia significati
- ☐ Utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- ☐ Ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana

3.6 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Offrire a ciascun alunno possibilità formative commisurate al suo specifico bisogno, senza lasciare potenzialità inespresse è la sfida per l'inclusione che l'Istituto Comprensivo di Asso assume per il triennio 2019-2022.

Per conseguire tale risultato, la scuola si avvale dell'azione di docenti referenti delle diverse aree coinvolte nella realizzazione dell'inclusione, con competenze e responsabilità specifiche, attraverso le quali i docenti mettono in atto quanto viene approvato annualmente nel Piano per l'inclusività, già Piano Annuale per inclusività (Allegato n. 5).

Le funzioni di responsabilità, nell'area dell'inclusione, previste dal funzionigramma d'Istituto sono:

- Responsabile per l'inclusione degli alunni con disabilità
- Responsabile per l'inclusione degli alunni con DSA-BES
- Responsabile per l'inclusione degli alunni adottati e degli alunni fuori dalla famiglia di origine
- Responsabile per l'inclusione degli alunni stranieri
- Responsabile cyberbullismo
- Responsabile figli adottivi
- Responsabile lotta alle dipendenze

I nominativi dei docenti che annualmente svolgono tali funzioni sono nell'organigramma dell'anno scolastico di riferimento, consultabile sul sito della scuola.

La vocazione inclusiva della scuola deve intendersi come un paradigma ampio, che comprende tutte le variabilità individuali, che rappresentano ormai una regola e non un'eccezione nelle nostre classi. La sfida dell'inclusione significa mettere in atto strategie di differenziazione della didattica e strutturare i contesti educativi in modo tale che siano adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con la propria modalità.

Inclusione degli alunni con disabilità

Dal primo gennaio 2019 entreranno in vigore gli articoli del D.lgs. 66/2017 che innovano profondamente le pratiche organizzative dell'inclusione scolastica, modificando procedure e competenze per l'accertamento della disabilità, per l'assegnazione dei docenti di sostegno e soprattutto introducendo il criterio ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), da utilizzare obbligatoriamente per la compilazione di documenti quali il Profilo di funzionamento che sostituirà diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale e coerentemente il Piano educativo individualizzato (PEI) delle scuole

In questa fase di transizione la scuola è impegnata attraverso i suoi referenti per l'inclusione nei gruppi di lavoro che, a livello provinciale, elaborano modelli di documento (PEI) e modelli procedurali, rinnovando una tradizione di impegno e studio sulle tematiche inclusive iniziato negli anni scolastici 2007-2008 e 2008- 2009, quando la scuola è stata parte attiva del piano Nazionale di Formazione per l'integrazione degli alunni

disabili “I CARE: imparare, comunicare, agire in una Rete Educativa, in collaborazione con la Rete dell’Erbese.

Successivamente nell’A.S. 2010-2012, ha partecipazione al progetto MIUR: “ICF. Dal modello dell’OMS alla progettazione per l’inclusione”, che aveva l’obiettivo di sperimentare in un campione di istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e distribuite a livello nazionale, l’applicazione nella scuola proprio del modello ICF, al fine di diffondere un approccio focalizzato sul ruolo determinante che l’ambiente scolastico svolge nell’effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

Le procedure per l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità, vigenti alla data di approvazione del presente PTOF sono descritte nel **Protocollo per l’inclusione alunni con disabilità,** parte integrante del PTOF e ad esso allegato (**Allegato n. 6**).

Inclusione alunni con Disturbi specifici di apprendimento o altri bisogni educativi speciali (DSA-BES)

Secondo le previsioni della normativa vigente, la scuola elabora il Piano Didattico Personalizzato, in tempi e secondo modalità descritti nel relativo Protocollo. La scuola mette in atto le strategie didattiche di personalizzazione e individualizzazione, le misure dispensative e fa utilizzare all’alunno gli strumenti compensativi, sia nel percorso di apprendimento che nelle situazioni di valutazione, attenendosi a quanto previsto nel PDP approvato.

Per consentire **l’identificazione precoce** delle difficoltà di letto-scrittura e delle difficoltà logico-matematiche, nelle scuole primarie sono realizzati due distinti percorsi progettuali, il primo attivo dal 2010, il secondo dal 2018. Il percorso relativo alla letto-scrittura riguarda le classi prime; il percorso relativo alle abilità logico-matematiche riguarda invece le classi seconde. Entrambi prevedono la somministrazione di un test all’inizio della classe di riferimento a cura del responsabile DSA o di altro docente della Commissione, adeguatamente formati; l’analisi dei dati; l’individuazione di eventuali criticità con relativo potenziamento da parte dei docenti, che hanno seguito specifica formazione. Per il progetto più recente la scuola si avvale della supervisione di specialisti.
I genitori degli alunni rilasciano consenso firmato alla partecipazione del proprio/a figlio/a al progetto.

Funziona uno Sportello di consulenza per docenti e genitori sulle problematiche DSA-BES tenuto dalla

docente referente per l’area.

Il **Protocollo per l’inclusione degli alunni con DSA**, che contiene le azioni che competono alla scuola e alle famiglie, dalla consegna della certificazione, all’elaborazione e condivisione dei PDP, fino alle procedure di passaggio ad altro ordine di scuola, è parte integrante del PTOF ed è ad esso allegato (**Allegato n. 7**)

AT Varese – AT Como. Progetto osservazione educativa ed individuazione precoce dei rischi di difficoltà scolastiche, correlate a disturbi del neuro-sviluppo con particolare riguardo ai DSA.
Anno scolastico 2109/2020: proposta alle scuole dell’infanzia e primaria

La sperimentazione proposta da AT Como e AT Varese nasce dall'esigenza di dare seguito a quanto espresso dalla legge 170/2010 all'art.3 c.3: "E’ compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le

scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1.
L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA".

La sperimentazione coinvolge in gruppi di bambini di 5 anni della Scuola dell'infanzia e il primo biennio della Scuola Primaria, articolandosi nelle seguenti fasi:

1. Osservazione del gruppo classe per individuare gli alunni che evidenziano delle fragilità (novembre/dicembre)
2. Osservazione tramite apposita scheda degli alunni con fragilità per individuare le aree da potenziare (dicembre/gennaio)
3. Attività di potenziamento attraverso attività e progetti già in essere nelle singole classi e prendendo spunto dal Vademecum, uno per ogni grado scolastico coinvolto (scuola dell'infanzia, classe prima, classe seconda) (febbraio/aprile)
4. Osservazione tramite apposita scheda degli alunni che hanno partecipato alle attività di potenziamento per individuare gli alunni che ancora risultano con delle fragilità (maggio)
5. Condivisione dei casi con la figura del *case manager* che raccoglierà i dati da condividere a livello provinciale (giugno)

Durante tutta la sperimentazione il *case manager*, nuova figura con una formazione specifica rispetto ai disturbi del neuro-sviluppo, seguirà i docenti e le classi che aderiscono alla sperimentazione.

Inclusione degli alunni adottati e degli alunni fuori dalla famiglia di origine

Le azioni che la scuola mette in atto per inclusione degli alunni adottati sono coerenti con quanto previsto dalle **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati** e dalle **Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine** sono specificate nel Protocollo per l'accoglienza degli alunni adottati e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, allegato al presente paragrafo e parte integrante del PTOF (**Allegato n. 8**).

Inclusione degli alunni stranieri

Gli alunni stranieri che frequentano l'istituto comprensivo, in percentuale significativa che si aggira attorno al 20% del totale, sono in piccola percentuale neoarrivati (NAI) e in maggioranza alunni di seconda generazione o con alcuni anni di permanenza in Italia. Essi comunque rappresentano, tendenzialmente, un gruppo debole, rispetto agli apprendimenti scolastici conseguiti e al percorso scolastico.
Le uniche risorse di cui dispone la scuola per rispondere ai bisogni di apprendimento di questi alunni sono i fondi ministeriali per le aree a forte flusso migratorio (AFFM), con i quali vengono attivati corsi di alfabetizzazione o di potenziamento; soprattutto nella scuola primaria. La scuola si avvale anche di qualche attività di volontariato privato per supporto agli apprendimenti di alunni stranieri.

Con l'intento di coinvolgere le famiglie straniere nella vita della scuola, è attivo da più anni, nella scuola primaria di Valbrona, il progetto *Per una scuola accogliente*, che prevede periodici incontri serali con le famiglie straniere per informarle e attivare un confronto su tematiche riguardanti la realtà scolastica.

Le procedure che la scuola mette in atto per l'accoglienza degli alunni stranieri sono specificate nel Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri (**Allegato n. 9**).

Istruzione domiciliare

Per garantire il diritto all'istruzione agli alunni per i quali sia accertata l'impossibilità di frequentare la scuola per un periodo non inferiore a trenta giorni, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, vengono attivate, secondo le previsioni dell'art.13 del D.lgs. 66/2017, opportune azioni, sia individuando docenti disponibili a recarsi presso il domicilio dell'alunno, sia avvalendosi dell'uso delle nuove tecnologie.

L'iter per l'attivazione dei percorsi di istruzione domiciliare prevede le seguenti fasi:

1. richiesta da parte della famiglia, contestuale presentazione della certificazione medica e conseguente valutazione da parte dell'istituzione scolastica
2. realizzazione, da parte della Scuola, di un progetto formativo per l'alunno, che indichi i docenti coinvolti e le ore di lezione previste
3. presentazione del progetto, con certificazione medica allegata, all'USR competente, per il cofinanziamento dell'attività

Inclusione di ogni bisogno educativo speciale

Sono bisogni educativi speciali anche quelli espressi da alunni che nel corso del loro processo di apprendimento incontrano degli ostacoli, momentanei o ricorrenti nel tempo, al raggiungimento del successo formativo.
A questi alunni la scuola destina delle attività, deliberate, dai consigli di classe o interclasse, di supporto all'apprendimento delle competenze di base, basate su strategie di personalizzazione, prevalentemente in piccolo o individualizzate, per i quali ci si intende avvalere anche dell'attività dell'organico di potenziamento.

Anche per gli alunni che manifestano maggiore motivazione all'apprendimento e più alte aspettative rispetto ai propri bisogni di conoscenza, affinché tale attese trovino adeguata risposta, la scuola si impegna a mettere in atto strategie differenziate e ad offrire proposte che per l'alunno rappresentino una sfida e una promozione di sé. Progetti di ampio respiro come il progetto Erasmus in atto, la partecipazione a progetti ministeriali o concorsi e gare, sono un campo privilegiato.

Progetto Ponte Scuola interna PCT (SSI°) e IC ASSO (SSI°)

In riferimento al piano di inclusione previsto dal PTOF dell'IC di Asso e alla mission specifica della Scuola interna PCT che, come da Regolamento della Convenzione tra USR Lombardia e ATI San Giuseppe e Sant'Andrea, "mira allo sviluppo e al recupero della competenze nel campo degli apprendimenti per permettere, possibilmente e nel più breve tempo possibile, l'inclusione nella scuola comune", il "Progetto Ponte", attivato fin dall'anno scolastico 2013/2014, prevede l'opportunità per alcuni alunni della Scuola Interna di frequentare alcune ore di lezione nelle classi corrispondenti dell'Istituto Comprensivo di Asso con il supporto e accompagnamento di docenti o educatori in servizio presso il plesso PCT. Il progetto mira al riavvicinamento graduale di questi alunni ad un ambito scolastico meno protetto e più richiedente nel quale sperimentarsi. Fine ultimo del progetto non è solo l'incremento delle competenze didattiche quanto la possibilità di integrarsi in un contesto di classe standard, di sperimentarsi in questo ambito vincendo il senso di inadeguatezza, provando a sostenere il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo e prepararsi al passaggio a scuole secondarie esterne (di primo e secondo grado) evitando un cambiamento repentino. Negli anni, la maggior parte degli alunni coinvolti nel progetto ha frequentato scuole secondarie di primo e secondo grado esterne con risultati positivi.

4.1 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Nell'Istituto Comprensivo *G. Segantini* sono attivi, oltre agli organismi previsti dagli ordinamenti (Consiglio d'Istituto e Giunta Esecutiva; Collegio dei Docenti, Comitato per la valutazione dei docenti) altre strutture organizzative, con competenze relative ora alla didattica, ora alla gestione dell'istituto.
Sono inoltre definite delle funzioni organizzative con responsabilità in determinate aree amministrative, gestionali, didattico- educative. Queste di anno in anno sono ricoperte da docenti che ne assumono l'incarico, andando a costituire l'**organigramma dell'istituto**.

Strutture organizzative

Staff di direzione

Composto dal dirigente scolastico, dai docenti responsabili per la gestione organizzativa dei plessi e dai due collaboratori. Ha funzione di organo consultivo per il Ds; si riunisce settimanalmente, in configurazione ristretta ai soli collaboratori; periodicamente in configurazione allargata ai responsabili dei plessi, per coordinare e raccordare le azioni di natura organizzativa e gestionale dell'istituto e dei plessi secondo linee comuni.

Commissioni di lavoro

Rappresentano delle articolazioni del Collegio dei Docenti che ne designa i componenti, di norma uno per plesso. Le Commissioni hanno competenza su temi di natura didattica e di interesse trasversale a tutti gli ordini di scuola e i plessi. Svolgono il duplice compito di:

- ☐ fare ricerca didattica ed elaborare proposte esperte al Collegio dei Docenti relativamente a progetti; materiali didattici; modulistica; protocolli inerenti alle materie di competenza
- ☐ assumere decisioni operative riguardo l'area di competenza e trasmetterle ai plessi

Saranno attivati gruppi e commissioni di lavoro sui seguenti temi:

- PTOF e didattica: elabora e aggiorna il PTOF; elabora proposte di innovazione didattica e valutativa

- Inclusione alunni con DSA e BES: elabora e revisiona modelli di documento per Piani Didattici personalizzati; elabora proposte di progetti per la didattica inclusiva, elabora protocolli operativi; monitora le pratiche inclusive per alunni con DSA-BES

- Interculturalità: elabora e revisiona il Protocollo di accoglienza per alunni stranieri; elabora proposte di progetti per la didattica inclusiva destinata agli alunni stranieri e progetti di multiculturalità; monitora e valuta le pratiche inclusive per gli alunni stranieri

- Gruppo di lavoro per l'inclusione G.L.I.: è un Gruppo di lavoro istituito dal D.lgs. 66 del 13 aprile 2017 presso ciascuna istituzione scolastica con compiti di programmazione, proposta e supporto. Composto da docenti curricolari, enti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della ATS del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica, è nominato e presieduto dal dirigente scolastico e coordinato dal docente responsabile per l'inclusione degli alunni con disabilità. Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella elaborazione e realizzazione del Piano per l'inclusione (ex PAI)

- Nucleo interno di valutazione N.I.V.: previsto dal D.P.R. n. 80/2013 è stato istituito con il compito di promuovere e realizzare le attività connesse al Sistema Nazionale di Valutazione, secondo quanto indicato nella normativa di riferimento. Si occupa della revisione del RAV, della stesura, revisione e attuazione del Piano di miglioramento; della Rendicontazione sociale

- Commissione per le attività sportive: si occupa della programmazione e organizzazione delle gare sportive a livello d'istituto

- Team dell'innovazione digitale: previsto dalla normativa di attuazione del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale

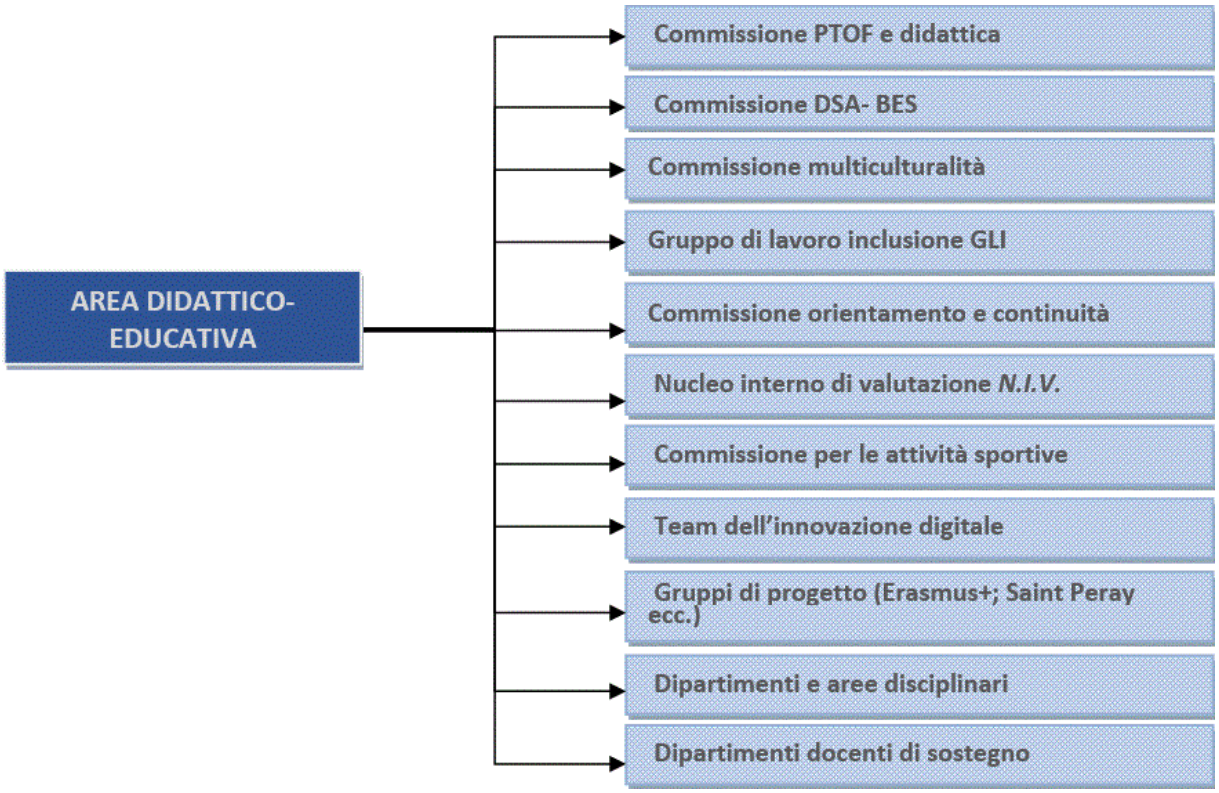
- Gruppi di progetto: sono gruppi di lavoro finalizzati alla realizzazione di progetti rilevanti per l'istituto, ad es. il progetto Erasmus +; il progetto Scambio culturale con Saint-Peray; il progetto Elaborazione curricolo verticale di grammatica valenziale e scrittura e altro.

- Aree disciplinari: costituiscono articolazioni del Collegio dei Docenti e si riuniscono con configurazione variabile, funzionale alle diverse esigenze.

  Le aree disciplinari della scuola secondaria di I e le aree disciplinari della scuola primaria si riuniscono di norma per ordine di scuola primaria o secondaria. Le aree della scuola secondaria si riuniscono di norma all'inizio dell'anno per la programmazione e nel secondo quadrimestre per monitorare l'andamento della programmazione e pianificare le adozioni di nuovi testi. Elaborano inoltre le prove di verifica parallele.

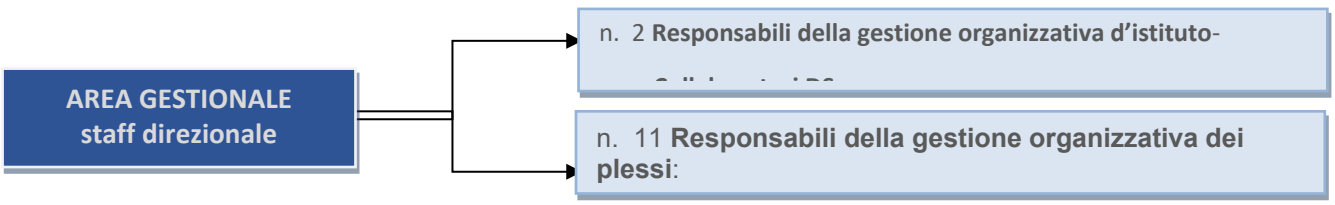
  Si riuniscono come aree verticali, coinvolgendo tutti i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado che insegnano le medesime discipline o discipline affini. Le aree si riuniscono in composizione verticale per predisporre, monitorare, revisionare il curricolo verticale d'istituto

- Area degli insegnanti di sostegno: è un'area verticale e riunisce tutti gli insegnanti di sostegno dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. È presieduto dall'insegnante responsabile per l'inclusione degli alunni con disabilità. Si riunisce di norma all'inizio dell'anno, a metà anno scolastico, verso la fine dell'anno scolastico

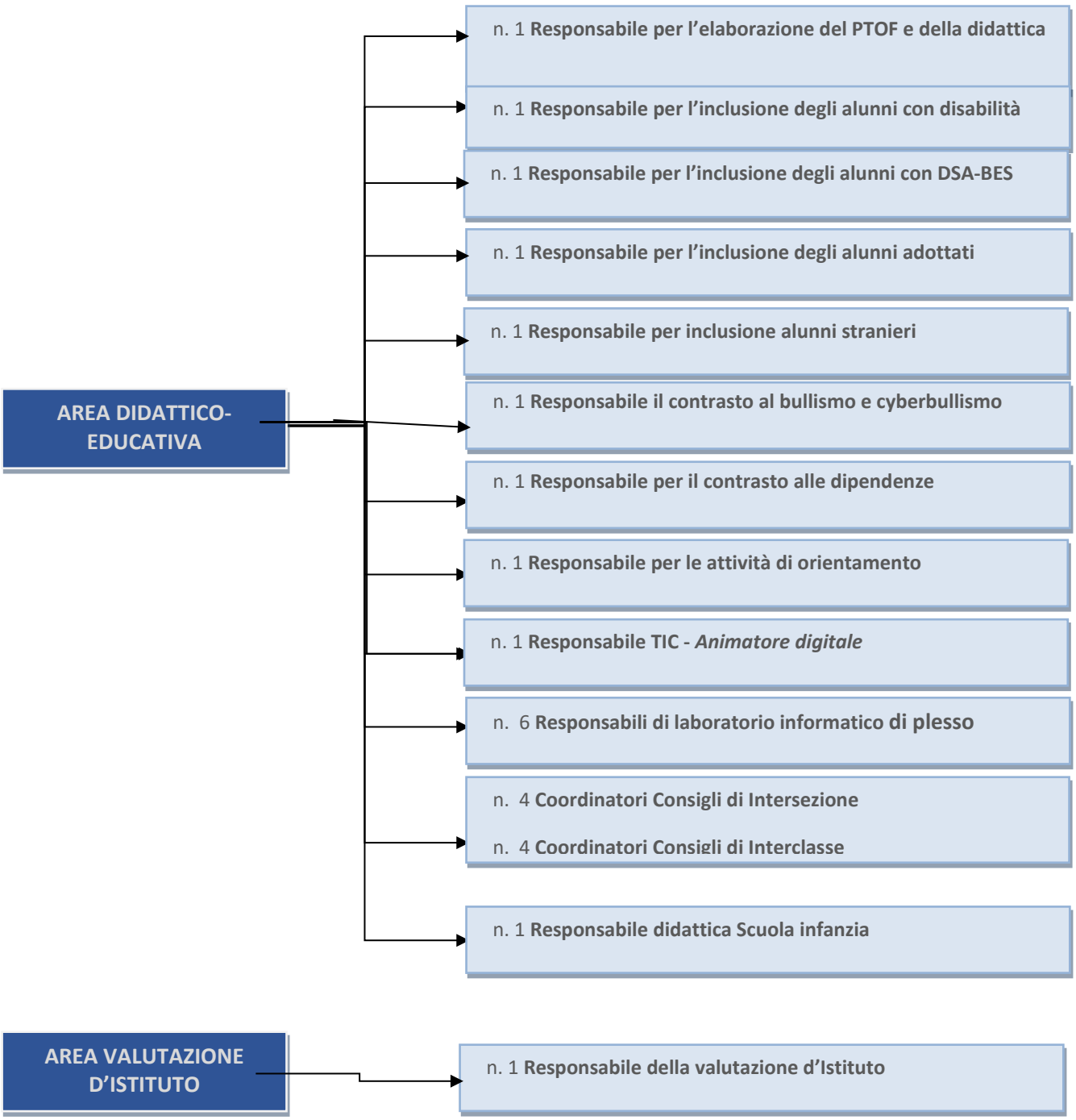


Funzioni organizzative

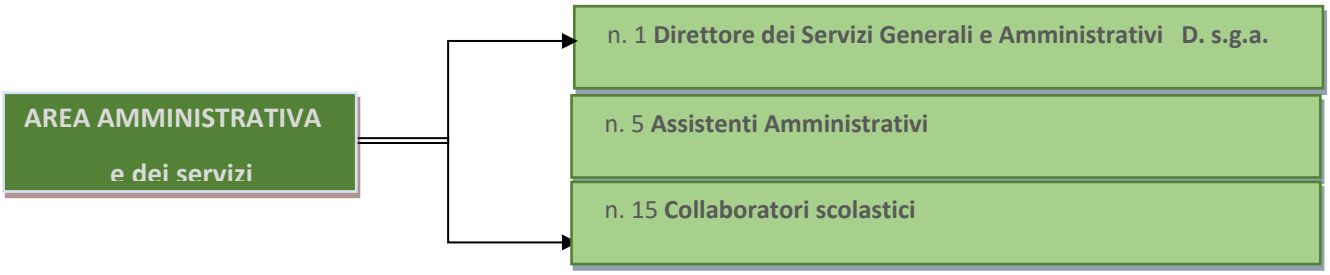
Incarichi di responsabilità sono assegnati ai docenti che danno la propria disponibilità per svolgere le funzioni a supporto dell'organizzazione (area gestionale); della didattica (area educativo-didattica), della valutazione d'Istituto.



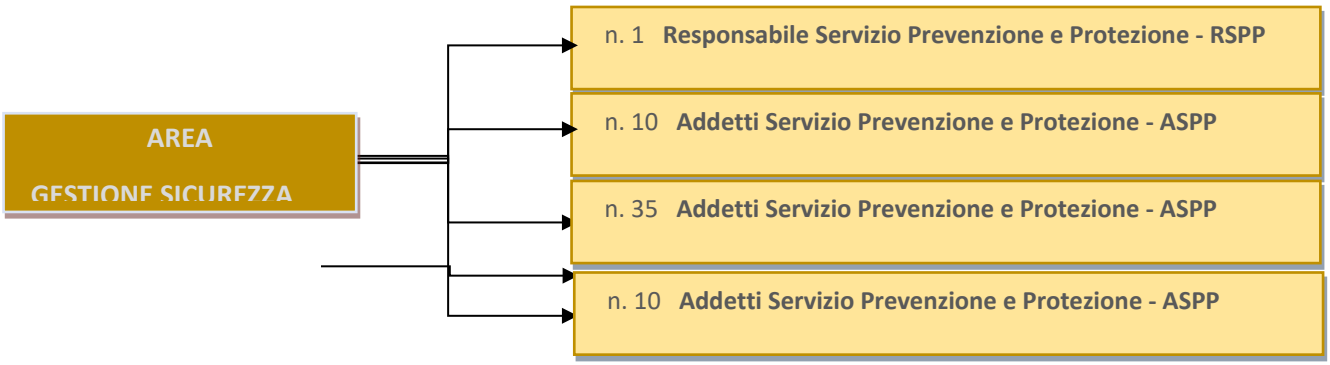
L'ORGANIZ


AREA DIDATTICO-EDUCATIVA
n. 1 Responsabile per l'elaborazione del PTOF e della didattica
n. 1 Responsabile per l'inclusione degli alunni con disabilità
n. 1 Responsabile per l'inclusione degli alunni con DSA-BES
n. 1 Responsabile per l'inclusione degli alunni adottati
n. 1 Responsabile per inclusione alunni stranieri
n. 1 Responsabile il contrasto al bullismo e cyberbullismo
n. 1 Responsabile per il contrasto alle dipendenze
n. 1 Responsabile per le attività di orientamento
n. 1 Responsabile TIC - Animatore digitale
n. 6 Responsabili di laboratorio informatico di plesso
n. 4 Coordinatori Consigli di Intersezione
n. 4 Coordinatori Consigli di Interclasse
n. 1 Responsabile didattica Scuola infanzia
AREA VALUTAZIONE D'ISTITUTO
n. 1 Responsabile della valutazione d'Istituto

Gli incarichi dell'area amministrativa sono i seguenti:



Il funzionigramma generale della sicurezza d'istituto prevede



Ai docenti incaricati delle suddette funzioni organizzative sono assegnate le seguenti **mansioni**:

Responsabili della gestione organizzativa d'istituto - Collaboratore DS

- ☐ In caso di assenza del D.S. svolge i compiti ordinari per il funzionamento generale dell'istituto con delega di firma, previo incarico specifico
- ☐ Collabora con il DS nella gestione e nell'organizzazione dell'Istituto, con delega specifica a gestire alcuni processi complessi;
- ☐ Collabora con il DS nella preparazione degli incontri degli OO.CC. con istruzione degli atti e preparazione documentazione utile
- ☐ Rappresenta l'Istituto in incontri ufficiali, in sostituzione del D.S.
- ☐ Gestisce l'attuazione del Piano Annuale
- ☐ Svolge la funzione di Segretario al Collegio docenti e cura la documentazione relativa ad ogni seduta
- ☐ È preposto nell'organigramma della sicurezza

Responsabile della gestione organizzativa del plesso

- ☐ Si occupa della gestione organizzativa del plesso su delega del DS
- ☐ Cura la diffusione delle circolari interne, posta, comunicazioni, ecc.
- ☐ Propone l'orario delle lezioni del plesso
- ☐ Su delega del DS, predispone la sostituzione docenti per assenze brevi, autorizza cambi turno, la registra permessi brevi e relativi recuperi
- ☐ Registra ore eccedenti e relativi recuperi
- ☐ Effettua la vigilanza generale sul plesso (rispetto orari, turnazioni, frequenza degli alunni, condizioni di pulizia ecc.) segnala eventuali anomalie al Dirigente o al DSGA per la propria competenza
- ☐ Comunicazione alla segreteria di ogni problema di funzionamento, di situazioni di infortunio, di emergenza
- ☐ È preposto nell'organigramma della sicurezza e partecipa alla formazione
- ☐ Sentiti i docenti del plesso, redige, entro la fine del mese di giugno, uno schema di proposta di utilizzazione dei finanziamenti del Piano di Diritto allo studio erogati dall'Amministrazione Comunale
- ☐ Programma coordina le attività di Open Day, riunioni per le iscrizioni, iniziative e momenti di festa in occasioni speciali (Natale, fine anno, ecc.)
- ☐ in collaborazione con il dirigente scolastico e su delega dello stesso partecipa ad incontri con l'Ente Locale e con le associazioni del territorio

Responsabile per l'elaborazione del PTOF e della didattica

- ☐ Cura la redazione e l'aggiornamento del POF Triennale
- ☐ Coordina la Commissione PTOF e didattica
- ☐ Svolge un raccordo tra la Commissione PTOF e didattica e i dipartimenti/ aree disciplinari

Responsabile per l'inclusione degli alunni stranieri e per l'intercultura

- ☐ Coordina e organizza le attività di alfabetizzazione e potenziamento linguistico
- ☐ Monitora e raccoglie dati relativi agli alunni stranieri
- ☐ Elaborazione di proposte didattiche e progettuali sul disagio e dispersione degli alunni stranieri e su tematiche interculturali
- ☐ Coordina stesura e revisione del protocollo per l'integrazione di alunni stranieri e/o in difficoltà
- ☐ Collaborazione alla richiesta di fondi per aree a forte processo immigratorio
- ☐ Coordinamento Commissione Interculturalità

Responsabile della gestione organizzativa del plesso

- ☐ Si occupa della gestione organizzativa del plesso su delega del DS
- ☐ Cura la diffusione delle circolari interne, posta, comunicazioni, ecc.
- ☐ Propone l'orario delle lezioni del plesso
- ☐ Su delega del DS, predispone la sostituzione docenti per assenze brevi, autorizza cambi turno, la registra permessi brevi e relativi recuperi
- ☐ Registra ore eccedenti e relativi recuperi
- ☐ Effettua la vigilanza generale sul plesso (rispetto orari, turnazioni, frequenza degli alunni, condizioni di pulizia ecc.) segnala eventuali anomalie al Dirigente o al DSGA per la propria competenza
- ☐ Comunicazione alla segreteria di ogni problema di funzionamento, di situazioni di infortunio, di emergenza
- ☐ È preposto nell'organigramma della sicurezza e partecipa alla formazione
- ☐ Sentiti i docenti del plesso, redige, entro la fine del mese di giugno, uno schema di proposta di utilizzazione dei finanziamenti del Piano di Diritto allo studio erogati dall'Amministrazione Comunale
- ☐ Programma coordina le attività di Open Day, riunioni per le iscrizioni, iniziative e momenti di festa in occasioni speciali (Natale, fine anno, ecc.)
- ☐ in collaborazione con il dirigente scolastico e su delega dello stesso partecipa ad incontri con l'Ente Locale e con le associazioni del territorio

Responsabile per l'elaborazione del PTOF e della didattica

- ☐ Cura la redazione e l'aggiornamento del POF Triennale
- ☐ Coordina la Commissione PTOF e didattica
- ☐ Svolge un raccordo tra la Commissione PTOF e didattica e i dipartimenti/ aree disciplinari

Responsabile per l'inclusione degli alunni stranieri e per l'intercultura

- ☐ Coordina e organizza le attività di alfabetizzazione e potenziamento linguistico
- ☐ Monitora e raccoglie dati relativi agli alunni stranieri
- ☐ Elaborazione di proposte didattiche e progettuali sul disagio e dispersione degli alunni stranieri e su tematiche interculturali
- ☐ Coordina stesura e revisione del protocollo per l'integrazione di alunni stranieri e/o in difficoltà
- ☐ Collaborazione alla richiesta di fondi per aree a forte processo immigratorio
- ☐ Coordinamento Commissione Interculturalità

L'ORGANIZZAZIONE

Responsabile per l'inclusione degli alunni con disabilità

- ☐ Coordina le riunioni del GLI d'Istituto
- ☐ Elaborare proposte al collegio per la realizzazione dei processi d'inclusione degli alunni con disabilità
- ☐ Coordina il dipartimento verticale dei docenti di Sostegno.
- ☐ Si occupa della diffusione tra i colleghi di proposte di formazione nell'area della disabilità
- ☐ Attenendosi ai criteri predisposti dal GLI, elabora proposte al DS di attribuzione del monte ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità e gestisce piattaforma AT COMO

Responsabile per l'inclusione degli alunni con DSA-BES

- ☐ Coordinamento commissione DSA -BES
- ☐ Partecipa al GLI
- ☐ Monitora i processi di integrazione scolastica degli alunni D.S.A., B.E.S.
- ☐ Si occupa della raccolta, elaborazione, diffusione di dati relativi agli alunni con D.S.A. e B.E.S in collaborazione con la Segreteria;
- ☐ Gestisce la piattaforma AT COMO nella sezione DSA-BES
- ☐ Elabora proposte al Collegio dei docenti per il miglioramento dei processi di inclusione alunni con BES E DSA
- ☐ Coordina il progetto Identificazione precoce delle difficoltà matematiche
- ☐ Gestisce sportello consulenza DSA BES per genitori e docenti

Responsabile per l'inclusione degli alunni adottati

- ☐ Informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi
- ☐ Accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto
- ☐ Collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno
- ☐ Collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola
- ☐ Nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione
- ☐ Mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento
- ☐ Promuove e pubblicizza iniziative di formazione
- ☐ Supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- ☐ Attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.
- ☐ Partecipa ad iniziative di formazione promosse dal MIUR/USR.

Responsabile per il contrasto al bullismo e cyberbullismo

- ☐ Cura all'interno della scuola la diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento di gruppi di progettazione)
- ☐ Cura la comunicazione esterna con famiglie e operatori esterni
- ☐ Produce, raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche
- ☐ Dà supporto alla progettazione o direttamente progetta attività specifiche di formazione e/o attività di prevenzione per alunni
- ☐ Si occupa della sensibilizzazione dei genitori e del loro coinvolgimento in attività formative
- ☐ Partecipa ad iniziative di formazione promosse dal MIUR/USR.

Responsabile per il contrasto alle dipendenze

- ☐ Organizza iniziative di informazione e formazione per gli alunni
- ☐ Partecipa ad iniziative di formazione promosse dal MIUR/USR.

Responsabile per le attività di orientamento

- ☐ Fornisce ad alunni e famiglie un panorama delle opportunità di formazione nella scuola superiore e nella formazione professionale del territorio.
- ☐ Organizza attività di continuità e orientamento
- ☐ Promuove il raccordo sistematico tra i vari gradi scolastici
- ☐ Coordina Commissione Orientamento e continuità

Animatore digitale

- ☐ Organizza iniziative di informazione e formazione per gli alunni
- ☐ Partecipa ad iniziative di formazione promosse dal MIUR/USR
- ☐ È responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale che coordina, promuove e diffonde nella scuola di appartenenza
- ☐ Propone, gestisce, anche direttamente, la formazione metodologica e tecnologica dei docenti e personale Ata
- ☐ Lavora per coinvolgere tutta la comunità scolastica nelle attività previste dal PNSD
- ☐ Progetta di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della scuola

Responsabile dei laboratori informatici

- ☐ Effettua la manutenzione ordinaria della strumentazione
- ☐ Tiene rapporti con i tecnici della ditta che ha in gestione la manutenzione straordinaria
- ☐ Offre supporto ai colleghi nella risoluzione di piccole problematiche d'uso quotidiano
- ☐ Effettua la vigilanza sul rispetto del Regolamento laboratori e/o uso strumentazione
- ☐ Propone acquisti di materiale informatico
- ☐ È sub- consegnatario degli strumenti e informatiche
- ☐ Informa il DS su problematiche d'uso e di sicurezza
- ☐ Raccoglie informazioni per aggiornamento dei dati dell'Osservatorio tecnologico

Coordinatore Consiglio di Classe

- ☐ Coordina e verbalizza delle sedute del consiglio di classe e le presiede, in assenza del Dirigente Scolastico
- ☐ Coordina le operazioni di elaborazione dei documenti fondamentali della classe (piano di lavoro della classe, relazione finale della classe),
- ☐ Cura la raccolta della documentazione della classe e degli alunni
- ☐ Presiede l'assemblea dei genitori in occasione dell'elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe
- ☐ Tiene rapporti con educatori e altre figure d'area socio-sanitaria di riferimento degli alunni DSA-BES
- ☐ Convoca, su indicazione del consiglio di classe, i genitori degli alunni in difficoltà
- ☐ Monitora le assenze degli alunni anche ai fini della validità dell'anno scolastici
- ☐ Controlla le firme dei genitori relative agli avvisi scolastici,
- ☐ Riferisce al Dirigente Scolastico sui problemi disciplinari e didattici della classe o di singoli alunni.

Responsabile didattica Scuola infanzia

- ☐ Coordina le riunioni dei docenti di scuola dell'infanzia in seduta plenaria
- ☐ Cura la raccolta della documentazione elaborata
- ☐ Produce, raccoglie e diffonde documentazione e buone pratiche

4.2 ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI-RAPPORTO CON L'UTENZA

L'Ufficio di Segreteria è organizzato in:

Ufficio Protocollo	Protocollo e archiviazione, documenti in entrata e uscita, gestione corrispondenza cartacea, PEO e PEC. Rapporti con Enti locali
Ufficio Didattica	Iscrizioni, trasferimento e ritiro alunni, carriera scolastica alunni anagrafi degli alunni, titoli di studio; Invalsi; statistiche area didattica; gestione infortuni. Rapporti con il pubblico
Ufficio Personale	Assunzioni personale docente ATA, assenze, cessazioni dal servizio. carriera personale, part-time, ricostruzioni di carriera; mobilità del personale; gestione del reclutamento e graduatorie, gestione infortuni, TFR personale; stipendi personale supplente. Rapporti con il pubblico.
Ufficio Amministrativo	Istruttoria attività negoziale; acquisti, bandi e gare, progetti europei. Gestione del patrimonio, degli inventari. Rapporti con fornitori

I servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

- Registro elettronico accessibile alle famiglie degli alunni
- Prenotazione colloqui con i professori
- Modulistica per richiesta certificati
- Inoltro istanze per utenti registrati

Il sito web dell'istituzione scolastica è https://www.scuoleasso.edu.it/

4.3 PIANO DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel quadro della L.107/2015, la formazione in servizio dei docenti, obbligatoria, permanente e strutturale, è da intendersi come fattore decisivo per la qualità del servizio di istruzione che la scuola offre ai propri alunni. La formazione del personale docente dell'Istituto Comprensivo si realizza attraverso un triplice canale:

- la formazione liberamente scelta dai docenti e finanziata con il bonus/carta elettronica (DPCM 23/09/2015)
- le iniziative di formazione offerte a livello territoriale dalla rete d'ambito CTS, CTI, Poli formativi territoriali, enti locali ecc.
- la formazione organizzata dall'Istituto Comprensivo autonomamente o in rete con altre scuole (Piano Triennale della Formazione d'istituto)

Il Piano Triennale della Formazione in servizio, organizzata dalla scuola, è coerente con:

1. le priorità del Piano Nazionale per la formazione anticipate dalla circolare MIUR n. del 7 gennaio 2015
2. la lettura e interpretazione delle esigenze formative dell'Istituto come evidenziate dal Rapporto di autovalutazione e dal Piano di Miglioramento,
3. gli obiettivi prioritari del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
4. i bisogni formativi correlati all'attuazione del PNSD
5. i bisogni formativi espressi dai docenti

5.

Argomento	Motivazione	2019-20	2020-21	2021-22
Grammatica/scrittura/curricolo	RAV -PdM	X	X	X
Giustizia riparativa nei contesti educativi	RAV-PdM		X	X
Strategie per la differenziazione didattica	PTOF obiettivi prioritari	X	X	X
Coding e pensiero logico computazionale	PNSD- bisogni espressi	X		
Allineamento competenze di base digitali	Bisogni espressi	X	X	X
Sicurezza Dlgs 81/2008	Dlgs 81/2008	X	X	X
Lingua inglese	Bisogni espressi	X	X	X

ALLEGATI

Allegato n. 1 - Curricolo verticale d' Istituto (link esterno)

Allegato n. 2 - Rubriche livelli di apprendimento/voti: Primaria e Secondaria (link esterno)

Allegato n. 3 - Criteri per l'attribuzione della valutazione del comportamento

Allegato n. 4 - Criteri per la definizione del voto di ammissione all'Esame di Stato

Allegato n. 5 – PAI

Allegato n. 6 - Protocollo per l'inclusione alunni con disabilità

Allegato n. 7 - Protocollo per l'inclusione degli alunni con DSA

Allegato n. 8 - Protocollo per l'accoglienza degli alunni adottati e degli alunni fuori dalla famiglia di origine

Allegato n. 9 - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

Allegato n. 10 - Regolamento per la didattica digitale integrata

(link esterno)

Allegato n. 11 -Regolamento per lo svolgimento delle sedute

degli organi collegiali in modalità telematica (link esterno)

Allegato n. 12 -Regolamento scuole dell' infanzia (link

esterno)

ALLEGATI N. 3 – Criteri per l'attribuzione della valutazione del comportamento

	CRITERI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA I^				
Competenze chiave europee	**Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione**	LIVELLO A	LIVELLO B	LIVELLO C	LIVELLO D
Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	Svolge i compiti con regolarità; gestisce gli impegni di studio in modo assiduo e funzionale; porta sempre i materiali didattici richiesti; Sa attribuire senso ai nuovi apprendimenti e organizzarli efficacemente. È sempre disponibile ad impegnarsi a fronte di nuove situazioni di apprendimento, anche in autonomia.	Di norma, svolge i compiti assegnati e gestisce gli impegni di studio in modo regolare; porta i materiali didattici richiesti. È capace di organizzare i nuovi apprendimenti acquisiti. È abbastanza disponibile ad impegnarsi in nuove situazioni di apprendimento, talvolta anche in autonomia	Svolge i compiti assegnati e assolve agli impegni di studio, ma non con regolarità; non sempre porta il materiale didattico richiesto; nell'acquisire nuovi apprendimenti si dimostra un po' meccanico e/o disorganico. A fronte di nuove situazioni di apprendimento si dimostra per lo più timoroso e/o poco motivato.	Di norma non svolge i compiti assegnati e non assolve agli impegni di studio; molto frequentemente non porta il materiale didattico richiesto; nell'acquisire nuovi apprendimenti risulta o meccanico o molto disorganico. A fronte di nuove situazioni di apprendimento si dimostra poco o per nulla motivato
Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e	Rispetta sempre le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; intrattiene rapporti corretti con adulti e/o compagni, si dimostra solidale, sa collaborare	Di norma rispetta le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; intrattiene rapporti generalmente corretti con adulti e/o compagni con i	Non sempre rispetta le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; non ha comportamenti sempre corretti con compagni e/o	Trasgredisce frequentemente le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; si relazione spesso in modo scorretto con adulti e/o

	solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	proficuamente con i compagni nelle diverse situazioni di apprendimento. Ha cura e rispetto di sé.	quali sa collaborare abbastanza proficuamente nelle diverse situazioni di apprendimento. .	adulti e collabora poco, o poco proficuamente, con i compagni nelle diverse situazioni di apprendimento	compagni; non collabora o collabora poco, e in modo disfunzionale, con i compagni nelle diverse situazioni di apprendimento
Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Dimostra spirito di iniziativa, ed è capace di produrre idee e progetti creativi; assumere le proprie responsabilità nei confronti degli impegni assunti; di fronte alle difficoltà sa essere perseverante, cerca e propone soluzioni in modo costruttivo, anche ricorrendo all'aiuto dei compagni; sa misurare le proprie capacità e mettersi alla	Dimostra un certo spirito di iniziativa; generalmente si assume le proprie responsabilità; di fronte alle difficoltà mantiene di norma un atteggiamento perseverante e abbastanza costruttivo; in quasi tutte le situazioni sa misurare le proprie capacità e mettersi alla prova.	Dimostra poco spirito di iniziativa; fatica ad assumere le proprie responsabilità verso gli impegni assunti; di fronte alle difficoltà tende a rinunciare; è poco disposto, o non sa, misurare le proprie capacità e mettersi alla prova in situazioni nuove e impreviste.	Non dimostra spirito di iniziativa e non si assume le proprie responsabilità nei confronti degli impegni assunti; di fronte alle difficoltà di solito si dimostra rinunciatario; non è disposto, o non è capace,di misurare le proprie capacità e mettersi alla prova in situazioni nuove e impreviste.

OTTIMO: da 2 A

DISTINTO: da 3 B

BUONO: da 2B

SUFFICIENTE: 2 C

NON SUFFICIENTE: se presenti 2 D

ALLEGATI N. 3 – Criteri per la valutazione del comportamento Scuola Primaria

	CRITERI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA				
Competenze chiave europee	**Competenze dal Profilo dello studente al termine della SCUOLA PRIMARIA**	Livello A	Livello B	Livello C	Livello D
Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Svolge i compiti con regolarità; rispetta le scadenze e porta sempre i materiali didattici richiesti. È sempre disponibile ad impegnarsi a fronte di nuove situazioni di apprendimento, anche in autonomia.	Di norma, svolge i compiti assegnati e rispetta le scadenze; porta i materiali didattici richiesti. È capace di organizzare i nuovi apprendimenti acquisiti. È disponibile ad impegnarsi in nuove situazioni di apprendimento, talvolta anche in autonomia.	Svolge i compiti assegnati e rispetta le scadenze, ma non con regolarità. Non sempre porta il materiale didattico richiesto; talvolta acquisisce i nuovi apprendimenti in modo meccanico e/o disorganico. A fronte di nuove situazioni di apprendimento si dimostra per lo più timoroso e/o poco motivato.	Di norma non svolge i compiti assegnati e non rispetta le scadenze; molto frequentemente non porta il materiale didattico richiesto. Nell'acquisire nuovi apprendimenti risulta o meccanico o molto disorganico. A fronte di nuove situazioni di apprendimento non si dimostra motivato.
Co	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli	Rispetta sempre le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; intrattiene rapporti corretti con adulti e compagni, si dimostra solidale, sa collaborare proficuamente con i compagni nelle	Di norma rispetta le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; intrattiene rapporti generalmente corretti con adulti e compagni con i quali sa collaborare abbastanza proficuamente nelle	Non sempre rispetta le regole della scuola, della classe, della convivenza comune. Con adulti e compagni ha rapporti e tiene comportamenti non sempre corretti. Non sempre collabora in modo proficuo con i	Trasgredisce frequentemente le regole della scuola, della classe, della convivenza comune; si relazione spesso in modo scorretto con adulti e/o i pari. Non collabora in modo

	altri.	diverse situazione di apprendimento.	diverse situazioni di apprendimento.	compagni nelle diverse situazioni di apprendimento.	costruttivo con i compagni nelle diverse situazioni di apprendimento.
	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Dimostra spirito di iniziativa, ed è capace di produrre idee e progetti creativi. È responsabile nei confronti degli impegni assunti; di fronte alle difficoltà sa essere perseverante, cerca e propone soluzioni in modo costruttivo, anche ricorrendo all'aiuto dei compagni. Sa misurare le proprie capacità e mettersi alla prova nelle diverse situazioni, anche nuove e impreviste.	Dimostra a volte spirito di iniziativa. Generalmente si assume le proprie responsabilità; di fronte alle difficoltà mantiene di norma un atteggiamento abbastanza perseverante e costruttivo. In quasi tutte le situazioni sa misurare le proprie capacità e mettersi alla prova.	Dimostra poco spirito di iniziativa. È discontinuo nell'assumere le proprie responsabilità verso gli impegni assunti; di fronte alle difficoltà tende a rinunciare. Fatica a misurare le proprie capacità e mettersi alla prova in situazioni nuove e impreviste.	Non dimostra spirito di iniziativa e non si assume le proprie responsabilità nei confronti degli impegni assunti; di fronte alle difficoltà è rinunciatario. Non vuole, o non sa, misurare le proprie capacità e mettersi alla prova in situazioni nuove e impreviste.

OTTIMO:
almeno 2 A
DISTINTO :
almeno 3 B
BUONO:

almeno 2 B

SUFFICIENTE:

almeno 2C

NON SUFFICIENTE : se presenti 2 D

ALLEGATO N. 4 - Criteri per voti di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

Criteri per voti di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento parziali o mancanti in più discipline, ma anche da risultati, in alcune prove e alcune discipline, che hanno messo in luce la capacità dell'alunno, in alcune specifiche circostanze, di affrontare i compiti proposti	CINQUE
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento non sempre positivi e disomogenei nelle varie discipline ma tali da consentire all'alunno di affrontare le prove dell' Esame conclusivo del primo ciclo	SEI
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento, pur alterni, complessivamente positivi // Percorso scolastico che, pur partendo da livelli di apprendimento caratterizzati da qualche incertezza, ha raggiunto progressivamente risultati nel complesso discreti	SETTE
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento complessivamente di buon livello // Percorso scolastico che, pur partendo da livelli di apprendimento qualitativamente inferiori, ha raggiunto progressivamente risultati buoni	OTTO
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento che si sono mantenuti con continuità ad un livello nel complesso molto buono // Percorso scolastico che partendo da livelli di apprendimento buoni ha raggiunto progressivamente e poi stabilmente risultati nel complesso molto buoni	NOVE
Percorso scolastico nel triennio caratterizzato da livelli di apprendimento omogeneamente e stabilmente ottimi	DIECI

ALLEGATO N

Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

PARTE I – PRESENZA DI ALUNNI BES NELL'ISTITUTO

Rilevazione degli alunni BES						
1. Disabilità certificate (L. 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**A.S. 2018/2019 Dati al termine delle lezioni**			**Previsione A.S. 2019/2020**		
✔ Minorati della vista	-			-		
✔ Minorati dell'udito	-			-		
✔ Psicofisici	53			49		
2. Disturbi evolutivi specifici (no L.104/92)	**C**	**F**	**NC**	**C**	**F**	**NC**
✔ DSA (L. 170/2010)	56	-	-	46	-	-
✔ ADHD/DOP (CM n.8 06/03/13)	-	-	-	-	-	-
✔ Funzionamento cognitivo limite (CM n.8 606/03/13)	2	1	-	-	-	-
✔ Disturbi del linguaggio (CM n.8 606/03/13)	2	-	-	2	-	-
✔ Disturbi della sfera non verbale (CM n.8 606/03/13)	1	-	-	2	-	-
✔ Spettro autistico (CM n.8 606/03/13)	-	-	-	-	-	-
✔ Altro(CM n.8 606/03/13)	12	13	9	10	11	9
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)						
✔ Socio-Economico	-			-		
✔ Linguistico-culturale	8			8		
✔ Disagio comportamentale/relazionale	2			2		
✔ Altro	-			-		
Totale	159			139		
% sulla popolazione scolastica	**16%**					
Numero PEI redatti dal GLHO	53			-		
Numero PDP L.170	56			-		
Numero PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria	17			-		
Numero PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria	33			-		

***C = Certificati F = in fase di certificazione NC = Non Certificati**

Redatto dal GLI

ALLEGATO N

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: _____

ALLEGATO N

PARTE II ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ E PROPOSTE PER L'INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

Punti di forza e criticità riferite all'A.S. 2018/2019	**Obiettivi di incremento dell'inclusività per il prossimo anno**
Aspetti organizzativi e gestionali	
Criticità ✔ Mancata partecipazione di tutte le componenti del GLI ✔ Procedure amministrative poco funzionali *Punti di forza* ✔ Scadenze chiare per le consegne della modulistica ✔ Aggiornamento modulistica ✔ Monitoraggio delle classi prime e seconde della Scuola Primaria rispetto ai disturbi di apprendimento, e nelle classi terze rispetto alle difficoltà matematiche	✔ Aggiornamento modulistica: PROVE INVALSI ✔ Sistema di prenotazione *online* degli appuntamenti per visionare la documentazione ✔ Raccordo tra le funzioni strumentali e la segreteria in merito alle procedure amministrative ✔ Partecipazione di tutte le componenti agli incontri del GLI ✔ Creare un protocollo di gestione dei comportamenti problematici condiviso dai team ✔ Monitoraggio nelle Scuole dell'infanzia rispetto ai prerequisiti alla letto-scrittura
Formazione e aggiornamento	
Criticità ✔ Insufficiente (rispetto al bisogno di partecipazione di una parte dei docenti ai corsi di aggiornamento pratici sulla didattica inclusiva e sui Bisogni Educativi Speciali *Punti di forza* ✔ Partecipazione da parte delle FS Disabilità e inclusione, DSA/BES agli incontri in preparazione di un PEI in ICF e al corso sulla figura del "*case manager*" ✔ Promozione di corsi di formazione per tutti i docenti sulle tematiche inclusive e sulle differenti tipologie di BES.	✔ Corsi di aggiornamento sulle modalità e le strategie inclusive e di potenziamento ✔ Creazione di un database (cartaceo e/o informatico) di condivisione di materiali raccolti nei corsi di aggiornamento ✔ Attività su come coinvolgere la classe e l'alunno rispetto all'accettazione degli strumenti compensativi e dispensativi ✔ Partecipazione al corso *Dislessia Amica – livello avanzato* ✔ Formazione interna con lo psicologo della scuola su alcuni aspetti neuropsicologici (Memoria di Lavoro, aspetti visuo-spaziali… e cosa comportano per la didattica) ✔ Formazione interna su mappe, schemi, testi semplificati…
Adozione di strategie didattiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive	
Criticità ✔ Mancanza di coerenza tra valutazioni agli strumenti e obiettivi dei Piani Individualizzati e Personalizzati ✔ Difficoltà di condivisione e raccordo di programmazione tra docenti	Corsi di aggiornamento **pratici** sulla didattica inclusiva, soprattutto rispetto alla tematica della valutazione

Punti di forza ✔ Monitoraggio dei PDP al termine del primo e del secondo quadrimestre	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	
Criticità Scarse risorse interne, soprattutto in termini numerici *Punti di forza* ✔ Consulenza a cura dello psicologo scolastico dell'Istituto Comprensivo ✔ Presenza degli educatori ✔ Attivazione dello sportello DSA/BES per docenti e genitori	Mettere in atto corsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri neo-arrivati fin dal primo periodo dell'anno scolastico
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti	
Criticità ✔ Strutture per il doposcuola non in tutti i paesi della vallata *Punti di forza* ✔ Doposcuola parrocchiale (Canzo) ✔ Corsi di prima alfabetizzazione, anche per adulti ✔ Corso di arabo per bambini e ragazzi ✔ Poco coordinamento con i Servizi Sociali del territorio	✔ Potenziare gli interventi e la collaborazione con i servizi di assistenza alla persona ✔ Potenziare i servizi di doposcuola ✔ Potenziare la relazione con gli operatori de La Nostra Famiglia
Ruolo delle famiglie	
Punti di forza ✔ Condivisione della documentazione	Rendere la documentazione più facilmente condivisibile e fruibile anche dalle famiglie

ALLEGATO N. 5 - PAI

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	
Criticità ✔ Non piena condivisione della progettualità rispetto alla tematica della diversità e dell'inclusione *Punti di forza* Progetti sulla diversità attuati in alcune classi	Attuazione di progetti di conoscenza della diversità suddivisi per fasce d'età e classi
Valorizzazione delle risorse esistenti	
Criticità Cambiamento del gruppo docenti di sostegno da un anno scolastico all'altro *Punti di forza* ✔ Tutoraggio tra docenti ✔ Tutoraggio tra docenti e alunni, soprattutto nel passaggio alla scuola Secondaria (per alunni BED/DSA/ con sostegno)	✔ Progetto continuità tra ordini di scuola ✔ Accompagnamento degli alunni Diversamente Abili nel passaggio di ordine di scuola
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive	
Criticità Poche risorse a disposizione *Punti di forza* Docenti che a titolo gratuito forniscono un supporto didattico agli alunni con difficoltà, nelle ore extrascolastiche usufruendo dei locali della scuola	Utilizzare i docenti del potenziamento per progetti in favore di alunni e classi problematiche
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	
Criticità *Punti di forza* ✔ Raccordo tra docenti di diversi ordini di scuola per gli alunni di passaggio ✔ Accompagnamento alla compilazione del PDP per gli alunni con DSA e BES nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria attraverso un incontro tra i docenti dei due ordini di scuola	✔ Rivedere e potenziare i progetti di continuità con più sistematici scambi di informazioni tra docenti di diversi ordini ✔ Presentazione degli alunni con BES da parte dei genitori al Consiglio di classe/Team dopo la formazione delle classi

Protocollo per l'inclusione alunni con disabilità

A. ISCRIZIONE

1. **La famiglia**, all'atto dell'iscrizione online o cartacea (se trattasi di iscrizione alla scuola dell'infanzia o se l'iscrizione avviene in corso d'anno), dichiara nel modulo d'iscrizione la situazione di disabilità dell'alunno, barrando l'apposita casella

2. La **segreteria** consegna alla famiglia il modulo per il consenso al trattamento

3. La **famiglia** compila il modulo, dando o negando il consenso, consapevole delle conseguenze della scelta

4. La **famiglia**, come previsto dall'annuale circolare sulle iscrizioni e come precisato nel modulo d'iscrizione deve perfezionare l'iscrizione con la presentazione alla scuola prescelta della certificazione rilasciata dalla A.T.S. di competenza, comprensiva della diagnosi funzionale, per consentire alla scuola di fare la richiesta di docenti di sostegno

5. La **famiglia**, sia in sede di prima iscrizione, sia che la certificazione sia stata rilasciata della ATS in corso d'anno scolastico, consegna il Verbale di accertamento dell'handicap (ed eventualmente già la Diagnosi funzionale) alla segreteria della scuola

6. La **segreteria** della scuola procede alla protocollazione del documento o dei documenti e all'inserimento degli stessi nel fascicolo personale cartaceo dell'alunno

7. La **segreteria** informa il docente responsabile dell'inclusione degli alunni con disabilità (docente referente) della consegna di un verbale di accertamento o altra documentazione. Se trattasi di alunno già frequentante, il docente referente avvisa il coordinatore di classe

B. PROCEDURE PER LA RICHIESTA DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

1. In caso di alunni iscritti il cui verbale di accertamento sia prossimo alla scadenza, **la scuola,** tramite i **docenti di sostegno,** sollecita le famiglie ad avviare per tempo le pratiche per il rinnovo, avvisandole che la scuola non può procedere alla richiesta del sostegno se il Verbale di accertamento è scaduto

2. IL **GLI** si riunisce, dopo il termine delle iscrizioni, per elaborare o revisionare i criteri per la richiesta delle ore di sostegno agli alunni

3. Il **docente referente**, attenendosi ai criteri espressi dal GLI e su indicazione del **Dirigente scolastico,** secondo la tempistica indicata dalla circolare annuale dell'Ambito territoriale (di norma metà marzo) procede all'inserimento, nella piattaforma online apposita, dei dati relativi agli alunni con

disabilità iscritti, ai fine dell'assegnazione delle risorse di sostegno in organico di diritto per l'anno scolastico successivo

4. I genitori che ottengono il rilascio del verbale successivamente a tale data e durante l'estate devono consegnare tempestivamente il verbale di accertamento per consentire alla scuola di inoltrare al AT COMO, le richieste di docente di sostegno in organico di fatto o in deroga, di norma **non oltre il 15 luglio**

C. PRATICHE INCLUSIVE E COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

1. Se trattasi di nuova iscrizione, successivamente alla consegna del Verbale di accertamento e prima dell'inizio dell'anno scolastico, il **docente referente** invita le famiglie per un colloquio informativo necessario a ricavare elementi utili per l'inserimento dell'alunno in uno specifico gruppo classe e per fornire una prima informazione al team dei docenti/Consiglio di classe, che si riunirà ad inizio anno scolastico per dare avvio al percorso inclusivo dell'alunno

2. Dopo circa un mese, in occasione dei primi Consigli di classe e interclasse, **i docenti curricolari e il docente di sostegno** (se già entrato nell'organico d'istituto), secondo un protocollo consolidato di "buone prassi" per l'inclusione, invitano i genitori degli alunni con disabilità a colloquio per stabilire un primo momento di incontro e di dialogo

3. Il docente di sostegno dopo un mese e mezzo di osservazione, sentiti i docenti del team/consiglio di classe, compila il documento "analisi iniziale" che sarà inserito, a cura del docente referente, nel fascicolo personale

4. Il docente di sostegno, sentiti i docenti curricolari del consiglio di classe, durante il mese di novembre, predispone il Piano didattico personalizzato che viene approvato in una seduta del consiglio di classe/interclasse entro il mese di novembre

5. Entro il 1° di maggio il docente referente, procede all'invio, agli Enti locali, delle richieste di assistenza educativa, debitamente firmate dalla famiglia

Protocollo per l'inclusione di alunni con DSA

A. Dalla consegna della diagnosi alla prima stesura del PDP

1. La diagnosi conforme alle indicazioni della L. 170/10 viene depositata in segreteria dalla famiglia, che provvede alla protocollazione del documento, e all'inserimento nel fascicolo personale dell'alunno
2. Il Dirigente scolastico informa il Responsabile per l'inclusione degli alunni con DSA (di seguito Responsabile DSA), che invita il coordinatore di classe a prenderne visione e a condividerlo col gruppo dei docenti
3. Il team (o Consiglio di classe) propone alla famiglia la compilazione di una scheda (vedi allegato 1) per la raccolta di informazioni significative, utili alla stesura del PDP
4. Il team (o Consiglio di classe), dopo aver letto la diagnosi e la scheda informativa compilata dalla famiglia e dopo un primo periodo di osservazione secondo le indicazioni del modello del PDP, si riunisce per stendere il piano didattico personalizzato, avendo cura di inserire solo ed esclusivamente le misure che effettivamente verranno utilizzate nel corso dell'anno
5. Viene fissato un incontro con la famiglia per condividere il PDP, eventualmente da integrare/modificare con i loro suggerimenti; dopo le firme dei docenti e della famiglia; il PDP viene consegnato in segreteria per farlo protocollare e firmare dal Dirigente scolastico. Se i genitori lo chiedono, possono prendere visione e ottenere copia della proposta di documento prima dell'incontro di condivisione. In tal caso chiedono la proposta del documento al coordinatore di classe. Durante l'incontro di condivisione la famiglia appone la propria firma sul documento
6. La scuola fornisce copia del PDP definitivo alla famiglia, su richiesta, da effettuarsi in segreteria
7. Nel caso in cui la famiglia sia contraria all'attivazione del PDP, sarà necessaria una dichiarazione scritta con conseguente ritiro della certificazione consegnata a scuola; di conseguenza non verranno attivate le tutele previste dalla L.170/10

Tempi

- ☐ Di norma il PDP viene predisposto entro il primo trimestre scolastico
- ☐ In caso di consegna della diagnosi ad anno scolastico già iniziato, sarà cura del team (o Consiglio di classe) attivare la predisposizione del PDP nei tempi più rapidi e funzionali e comunque non oltre i tre mesi
- ☐ In attesa della formalizzazione del PDP, la scuola attiverà le misure dispensative volte a tener conto "dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno (..)." (Linee-guida 2011)
- ☐ "Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8 del 6/3/2013)

B. Monitoraggio dell'efficacia del PDP e successive stesure

1. Successivamente allo scrutinio del primo periodo, trimestre o quadrimestre, il team (o Consiglio di Classe) valuta l'efficacia delle strategie adottate, apportando eventualmente le modifiche necessarie di comune accordo con la famiglia
2. Il team (o Consiglio di Classe) stende alla fine dell'anno una breve relazione sul percorso didattico svolto
3. La relazione contiene l'analisi e la valutazione degli interventi attuati, dei risultati conseguiti, e la formulazione di suggerimenti per l'anno successivo
4. All'inizio dell'anno scolastico successivo, il team (o Consiglio di Classe), alla luce della relazione sul percorso didattico svolto, elabora il nuovo PDP, secondo la procedura descritta nel paragrafo A), punti 5-8

Tempi

- ☐ Il PDP ha validità per un anno scolastico
- ☐ Di norma il PDP viene predisposto entro il primo trimestre scolastico
- ☐ All'interno dello stesso ordine di scuola (primaria, secondaria di primo grado) e qualora non ci siano nel team/consiglio di classe nuovi docenti, sarà possibile, attraverso il monitoraggio del PDP già attivato, rendere più celeri le operazioni formali di predisposizione del PDP, anche prima della scadenza del primo trimestre scolastico
- ☐ In ogni caso, in attesa della nuova predisposizione, rimangono in vigore le misure dispensative e gli strumenti compensativi già adottati in precedenza

C. Passaggio di ordine di Scuola

La scuola secondaria di primo grado:

1. suggerisce alla famiglia la rivalutazione del profilo di funzionamento della diagnosi
2. insieme alla scuola secondaria di secondo grado prescelta, consiglia le famiglie riguardo compilazione della domanda di iscrizione online (gennaio/febbraio)
3. ribadisce che la famiglia è libera di decidere di presentare la certificazione alla scuola secondaria di secondo grado, sapendo che in caso contrario non saranno attivate le tutele previste dalla L.170/10
4. rilascia copia della diagnosi alla famiglia nel caso in cui lo richieda
5. richiede l'autorizzazione alla famiglia a trasmettere le informazioni alla scuola secondaria di secondo grado;
6. informa con precisione la famiglia sulla normativa relativa all'esonero dallo studio della lingua inglese e sulle sue conseguenze (rilascio dell'attestazione delle competenze invece che del titolo di studio), che si attua nella scuola secondaria di secondo grado

ALLEGATO N. 7 - Protocollo per l'inclusione

La famiglia:

7. compila con estrema cura la domanda di iscrizione, soprattutto nella sezione riguardante gli alunni con DSA; nel caso di difficoltà è possibile richiedere un supporto alla Scuola secondaria di secondo grado prescelta
8. consegna la documentazione in suo possesso alla conferma dell'iscrizione avvenuta presso la segreteria della scuola secondaria di secondo grado (febbraio-marzo)
9. nelle scuole dove è prevista una prova selettiva, consegnerà la documentazione prima del suo svolgimento

Protocollo di accoglienza Alunni adottati e Alunni fuori dalla famiglia di origine

A - ISCRIZIONE

1. **La famiglia** adottiva o affidataria o il tutore presenta la richiesta di iscrizione, secondo procedura online, se nella fase di iscrizione e se l'alunno si iscrive alla classe prima; o secondo procedura cartacea in qualsiasi momento dell'anno e per tutte le altre classi

2. La **segreteria** attiva la procedura cartacea prevista sempre in caso di minori in affido provvisorio (adozioni a rischio giuridico) o in affidamento preadottivo, per ragioni di riservatezza

3. **La segreteria**, in fase di iscrizione, accetta la documentazione presentata dalla famiglia o dal tutore anche se incompleta. In caso di documentazione contenente dati giuridici o sensibili, per esempio rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affido a fini adottivi, **la segreteria** si limita a prendere visione della documentazione, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nulla-osta). Il **Dirigente Scolastico** inserisce dunque nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. **La segreteria** in questi casi attiva modalità per cui i nomi degli alunni adottati vengano trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto

4. **Il Dirigente** raccoglie presso la famiglia le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini. Esse saranno trattate come dati sensibili: il nome e cognome dei bambini in particolare nei casi di adozione nazionale; tipo di adozione (nazionale o internazionale),provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel paese di origine (nei casi di adozione internazionale), precedente scolarizzazione dei bambini, o assenza di scolarizzazione, ed eventuale documentazione pregressa (se presente); eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva e affettiva del bambino

5. Il **Dirigente scolastico**, alla luce delle informazioni raccolte, decide la classe d'inserimento, e la tempistica, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e, eventualmente, con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano il percorso di questi alunni.
   Deve essere considerata anche la possibilità, in casi particolari e motivati, di inserire gli alunni fuori dalla famiglia di origine in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.
   Per bambini adottati con adozione internazionale e particolarmente vulnerabili, in casi circostanziati, in presenza di documentazione che ne attesti la necessità, è possibile derogare dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia. In tal caso **il Dirigente scolastico** avvia la prevista procedura per i "trattenimenti alla scuola dell'infanzia"

B - ACCOGLIENZA

1. Nella prima fase di accoglienza il **docente responsabile** per l'inclusione degli alunni adottati e degli alunni fuori dalla famiglia di origine (in seguito detto **docente referente**) porta a conoscenza della famiglia o del tutore:
    a. i progetti inseriti nel POF
    b. le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione e dell'affidamento
    c. le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini adottati o fuori dalla famiglia di origine

C- INSERIMENTO E INCLUSIONE

1. Prima dell'inserimento il **Team dei docenti** incontrerà, per un primo colloquio, **la famiglia** che fornirà tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico
2. Alla luce delle informazioni ricevute e dopo un periodo di osservazione successivo all'inserimento **il team dei docenti/consiglio di classe** provvede all'attivazione di un percorso didattico, con eventuale predisposizione di un PDP che tenga conto delle speciali attenzioni, richieste nei casi di adozioni, soprattutto internazionali: se occorre sarà effettuato una valutazione del minore per eventuale segnalazione a servizio di neuropsichiatria infantile; se il minore è straniero potrebbe essere attivato un percorso di potenziamento linguistico (comprensione del testo, esposizione orale e scritta)
3. Il **Team dei docenti**, proponendo attività volte a sensibilizzare all'accoglienza e alla valorizzazione delle individualità, porrà particolare attenzione al clima relazionale all'interno, con l'accortezza che alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola (**temi sensibili**) richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati o alunni fuori dalla famiglia di origine
4. Il **docente referente** monitorerà l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno

D. IL PASSAGGIO AD ALTRO ORDINE DI SCUOLA

1. Il **docente referente** programma un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza.
   Dal momento che il minorenne fuori dalla famiglia di origine può dover affrontare ripetuti cambiamenti di contesto territoriale e di cura, il **Team dei docenti** documenterà accuratamente il percorso educativo dell'alunno in modo da rendere esplicite le competenze raggiunte, i punti di forza e i punti di debolezza.

Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il protocollo di accoglienza si propone i seguenti obiettivi:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso di bambini e di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro delle altre culture e con le storie di ogni bambino
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale e dell'accoglienza, nell'ottica di un sistema formativo integrato
- Coinvolgere la famiglia di origine (un primo incontro con il Dirigente scolastico o un suo collaboratore o un referente della Commissione Intercultura; successivi incontri con i mediatori culturali o i facilitatori linguistici ed i docenti)

IL PROTOCOLLO COMPRENDE DIVERSE FASI:

1. amministrativa e burocratica (iscrizione)
2. comunicativa e relazionale (prima conoscenza)
3. educativa e didattica (proposta di assegnazione alla classe - accoglienza - educazione interculturale - insegnamento dell'italiano come seconda lingua)
4. sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

È utile individuare, tra il personale di segreteria, chi deve ricevere le iscrizioni degli alunni stranieri, anche per affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i "nuovi utenti".

Si specificano i documenti e le informazioni da richiedere, oltre che gli avvisi, i moduli, scritti, ove possibile in bilingue, per proporre un volto "amichevole" della scuola.

Il primo incontro dei genitori stranieri, spesso accompagnati dal ragazzo che deve essere iscritto, è di carattere amministrativo, segue quindi la presentazione degli stessi al Dirigente scolastico o al referente della Commissione Intercultura.

COMPITI DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA

- iscrivere i minori
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- acquisire l'opzione se avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- avvisare tempestivamente i docenti coordinatori delle scuole/classi, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza
- individuare tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni
- fornire ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano
- avvertire i fiduciari dei plessi e il referente di plesso della Commissione Intercultura riguardo le nuove iscrizioni

MATERIALI

- Moduli di iscrizione, ove possibile, in più lingue
- Scheda di presentazione della scuola in generale, in più lingue
- Scheda di presentazione dell'Istituto.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

L'art. 45 del DPR 394/99 attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento degli alunni stranieri; per sostenere questi compiti, è utile che in ogni scuola si istituisca la Commissione Intercultura, come gruppo di lavoro ed articolazione del Collegio.

La Commissione rappresenta l'Istituto e sarà composta da un docente di ogni plesso/scuola e dall'insegnante referente.

Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale.

La Commissione si riunisce per progettare azioni comuni, per operare un raccordo tra le diverse realtà, per monitorare i progetti esistenti.

Dopo l'iscrizione dei nuovi alunni, sarà convocato, per il plesso di competenza, il rappresentante della commissione Intercultura, per un primo incontro tra i docenti della classe assegnata all'alunno e i genitori dell'alunno straniero iscritto per analizzare la situazione scolastica del nuovo arrivato.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

Coordina le attività ed i progetti interculturali dell'Istituto

1. Analizza i "bisogni" e valuta le "priorità" per attivare gli interventi di mediazione del Progetto "Incroci Comuni"
2. Cura i rapporti con il territorio
3. Modifica ed aggiorna il Protocollo di Accoglienza
4. Si incontra per attività di coordinamento, progettazione e verifica

5. Fa applicare la normativa ed il protocollo di accoglienza
6. Il referente di plesso ha compiti di supporto al Dirigente Scolastico e alla Commissione formazione classi in merito all'inserimento in classe degli alunni stranieri
7. Il referente di ogni plesso lavorerà con i colleghi per l'inserimento del minore e per l'abbattimento dei pregiudizi

PRIMA CONOSCENZA (a cura del referente di plesso e dei docenti di classe con i genitori dell'alunno)

La prima conoscenza consiste in:

- un colloquio con la famiglia
- l'incontro con l'alunno
- un inserimento graduale

Colloquio con la famiglia. La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e con

l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, per rilevare al più presto:

- biografia
- patrimonio linguistico (individuare lingua familiare, lingua appresa nel paese d'origine e/o altre lingue scritte o parlate)
- livello di scolarità dei genitori
- motivi e percorso migratorio della famiglia
- investimento familiare sulla riuscita scolastica dei figli
- appartenenza religiosa

Nell'inserimento del minore è indispensabile tener conto di alcuni fattori (dati da raccogliere con il colloquio prima con la famiglia, poi con l'alunno):

- i rapporti con le famiglie possono essere problematici per fattori linguistici, culturali e per i diversi modelli educativo-scolastici; in molti paesi d'origine il rapporto con l'insegnante è di tipo gerarchico e la non partecipazione alla vita scolastica è segno di rispetto.
- le condizioni di inserimento della famiglia influenzano la scolarizzazione degli alunni.
- l'individuazione della condizione socio-economica e culturale della famiglia immigrata mette in luce eventuali fattori che giocano un ruolo fondamentale nel percorso di inserimento.
- le situazioni di isolamento sociale e talvolta le condizioni materiali di precarietà possono essere all'origine delle difficoltà di apprendimento e della mancanza di motivazione

Incontro con l'alunno. Il racconto dell'alunno potrà essere facilitato:

- dall'utilizzo di tecniche non verbali (disegno, mimica gestualità, …)

- dall'utilizzo di tutti quegli strumenti che potremmo definire di "messa alla prova": puzzle, giochi di incastro, riconoscimento di figure, ricostruzione di sequenze logico-temporali, situazioni di *problem solving*, oltre che operazioni matematiche formali

Per rilevare le caratteristiche socio-relazionali dell'alunno neo-arrivato, l'osservazione degli atteggiamenti e dei comportamenti avverrà in situazione di piccolo gruppo o nei momenti di laboratorio con altri allievi non-italofoni, anche se di diversa cultura. Tutto ciò farà emergere una biografia scolastica dell'alunno, che permetterà un giusto inserimento nella classe.

Un inserimento graduale. La fase di prima accoglienza dovrebbe durare 10-15 giorni, per:

- prendere decisioni ponderate sull' inserimento
- predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana
- preparare la classe ad accogliere il nuovo compagno

Sarà indispensabile avvertire la famiglia che la procedura di inserimento sarà graduale, per individuare quale sarà la situazione in cui l'alunno starà meglio.

MATERIALI

- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Elenco di mediatori locali (riferimento al progetto "Incroci Comuni")
- Questionario in più lingue rivolto agli alunni neo-arrivati
- La scuola nei paesi d'origine dei bambini immigrati: schede informative (quelle in possesso sono già state diffuse)

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

- **Compresenze, contemporaneità e completamento di orario degli insegnanti**. Sono ore a disposizione dei singoli plessi in base all'organico disponibile, sono presenti sia nella scuola primaria, sia nella scuola secondaria di I grado (laddove non ce ne siano da richiedere come organico aggiuntivo).
- **Flessibilità dell'orario degli alunni**. In base alla normativa sull'autonomia didattica ed organizzativa, è possibile un'ampia flessibilità nella ridefinizione di orari per recuperare ore per l'inserimento e l'integrazione anche in gruppi di lavoro o in classi diverse da quelle di appartenenza. Quindi è possibile per un insegnante della scuola elementare e della scuola media modificare il suo orario di servizio, aumentandolo per necessità impellenti, recuperando poi in periodi successivi.
- **Attività aggiuntive a carico dell'istituzione**. Sono fondi che vengono dati alle scuole a forte processo immigratorio, o che si sono attivate con progetti e sperimentazioni per gli alunni stranieri. In questa voce rientrano i fondi che vengono assegnati, con i quali sono state attivate ore di straordinario da parte degli insegnanti. Inoltre per particolari situazioni è possibile accedere al Fondo di Istituto.

- **Attività realizzate in accordo con Associazioni ed EELL.** In questa voce rientra il progetto stipulato con gli EELL, che possono erogare fondi e servizi sulla base di leggi regionali sul diritto allo studio e sulla L. 40, sull'immigrazione e sui decreti applicativi. Inoltre si può ricorrere ad Associazioni di volontariato presenti sul territorio, soprattutto per quanto riguarda un sostegno durante le ore extrascolastiche (riferimento al "tavolo d'area" dell'Ufficio di piano del Consorzio Erbese dei servizi alla persona.
- **Reti di scuole**. Si possono attuare reti di scuole, con valutazione in itinere, per mettere in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente ad alunni stranieri sia rivolti alla formazione dei docenti.

Un'accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle classi di scuola media, nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano che svolga le funzioni di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi, senza delegare completamente a lui l'inserimento. In questo delicato momento si avrà anche cura di fornire ai docenti della classe d'inserimento una raccolta di materiale bilingue per la comunicazione scuola-famiglia (materiale divulgativo sull'organizzazione della scuola e materiale didattico per la prima accoglienza – griglie di osservazione – schede di percorsi possibili - avvisi di sciopero, sospensione delle lezioni, comunicazioni sulle gite…).

LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO. Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità nel rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

IL TEAM DOCENTI

1. favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di *cooperative learning*, di contesto variato
2. individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina
3. rileva i bisogni specifici di apprendimento
4. elabora, eventualmente, percorsi didattici di L2

IL REFERENTE DI OGNI PLESSO DELLA COMMISSIONE INTERCULTURA:

1. contatta le associazioni di volontariato che operano sul territorio
2. individua, tramite i docenti, le caratteristiche ludico-ricreative del ragazzo straniero
3. facilita ed indirizza l'alunno ad essere coinvolto presso le associazioni presenti sul territorio

LA COMMISSIONE INTERCULTURA:

1. attiva la collaborazione con le amministrazioni locali per costruire percorsi comuni di formazione
2. attiva la collaborazione con le biblioteche per consultare testi bilingue.